ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, p… Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 1… semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonam… da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tri… si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviar… l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6 … cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restit…

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 16 Ottobre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1206

La sodisfazione dei circoli politici romani

per le decisioni del Gran Consiglio fascista

I commenti della stampa

ROMA, 15, sera

I lavori del Gran Consiglio si sono chiusi dopo aver esaurito e risoluto le varie questioni che le ultime polemiche avevano suscitato e posto all'attenzione dell'opinione pubblica fascista e non fascista. I nuovi ordinamenti gerarchici sono fissati, e con essi i punti fondamentali su cui il fascismo dovrà svolgersi e da cui non dovrà allontanarsi, se tiene a fronteggiare con fedeltà e intelligenza l'opera del Governo. Ed è soprattutto nell'applicazione che il nuovo Direttorio vorrà dare ai principii formulati dall'on. Mussolini, che si chiarirà fino a qual punto e in quali termini il fascismo riorganizzerà, non tanto i suoi quadri, quanto le sue idee, i suoi postulati e, insieme, la sua tattica realizzatrice, in quella armonia tra partito e Governo, che il Duce ha con chiara e concisa evidenza tracciato nel suo discorso al Gran Consiglio.

La portata dei deliberati del Gran Consiglio

Un comunicato dell'*Agenzia Volta* dice che il Gran Consiglio del fascismo, nelle sue sedute della sessione d'ottobre, ha fissato le direttive, ha determinato l'organizzazione del partito nazionale fascista e ha scelto i nomi delle persone immediatamente incaricate di tradurre in atto i principii stabiliti e di dare vita alla sistemazione deliberata.

L'autorità del consesso, la solennità delle adunanze, il grado di maturità cui le questioni da risolvere erano pervenute e il senso di responsabilità con cui le deliberazioni da prendersi sono state adottate, costituiscono altrettante circostanze, le quali offrono sicuro affidamento che un nuovo sforzo è stato compiuto e un nuovo passo è stato fatto per avviare il partito nazionale fascista verso una piena efficienza, arginandolo nelle deviazioni localistiche e personalistiche ed elevandolo, col destinarlo alla preparazione e alla realizzazione dei fini storici del popolo italiano.

Quando si pensi che l'esposizione politica compiuta in seno al Gran Consiglio del fascismo, da parte del Presidente del Consiglio, si è essenzialmente indirizzata a prospettare la posizione dell'Italia nel mondo, quale oggi risulta e quale si prepara per il domani, allora s'intende come l'alta e lungimirante concezione politica, cui si ispira il Capo del Governo, esige dal P. N. F., in luogo di sterili dissensi, una collaborazione sostanziale, rivolta al proseguimento della meta lontana e difficile, che la Nazione è chiamata a raggiungere: l'Italia deve avere nel mondo quel posto di cui ha bisogno e a cui perciò ha diritto.

Fin qui la *Volta*. Negli ambienti politici le decisioni adottate dal maggior organo del fascismo trovano in genere consensi e approvazioni. Le direttive segnate all'azione dell'Italia sono giudicate con soddisfazione. Nessuno tra quanti, amici e collaboratori disinteressati del fascismo, in questi ultimi tempi avevano intravisto e segnalato la necessità di una revisione, avevano pensato a un distacco netto e ultimo di Mussolini e del suo Governo dal fascismo, e nessuno d'altra parte, nemmeno tra gli avversari più ciechi, poteva illudersi che una tale separazione potesse alla fine riuscire utile alla vasta opera di riordinamento politico, economico e morale, cui il Governo attende con fede ed energia. Piuttosto e a buon diritto riteneva che una più intima collaborazione fosse necessaria tra l'attività del partito e l'opera del Governo. In questo senso si può dire che il Gran Consiglio ha riconosciuto fondate quelle critiche, e nelle sue conclusioni ha finito per adottare saggi e opportuni provvedimenti. L'articolo di Massimo Rocca, «Fascismo e Governo», non è stato vano, se ha determinato un più logico orientamento nel partito e una maggiore fusione tra questo e il Governo.

La sconfitta del "rasismo„

Le decisioni del Gran Consiglio — scrive il *Giornale d'Italia* — sono chiare, e quel che oggi conta, stando alle impressioni e ai commenti che si svolgono negli ambienti parlamentari e fascisti, è soprattutto lo spirito e il modo con cui quelle decisioni saranno attuate giorno per giorno, nei mille casi quotidiani, di cui vive infaticabilmente l'attività di un partito, numeroso di iscritti e unico di responsabilità, quale è il fascista.

Certo, a considerare le sostituzioni avvenute nelle cariche direttive e a giudicare dai nuovi eletti, un'impressione si presenta subito, ed è che la battaglia impegnata dal «rasismo» (intendiamo riferirci fuori di ogni allusione personalistica, a una certa mentalità di irriducibile e qualche volta cieca intransigenza, diffusa in molti ambienti del fascismo provinciale) che questa battaglia è stata da quest'ultimo evidentemente perduta.

Ma riesaminando queste prime impressioni, non è giusto credere che certi pericoli costituiti dai dilaganti arbitri dei ras, siano affatto scomparsi, e che il potere dei selvaggi sia diminuito o compromesso; anzi chi guardi attentamente il nuovo Direttorio, non mancherà di notare che due o tre nomi sono quelli dei più noti esponenti del «rasismo». E altre considerazioni potrebbero farsi, in base a questo criterio; ma più o meno, tutte vanno riferite al passato, se pure prossimo, e quindi rischierebbero di essere smentite a breve scadenza. Perchè la questione oggi è di vedere — conclude il giornale — come e con quale animo la revisione dal campo particolare e ristretto del partito si estenderà e applicherà nei più ampi e delicati rapporti, attraverso i quali il fascismo può finalmente diventare efficace e potente strumento dell'audace opera del Governo.

Un profilo dell'on. Giunta

L'*Idea Nazionale*, commentando il nuovo ordinamento del partito fascista, scrive: Giunta è il prototipo generoso e valoroso dello squadrista, divenuto uomo politico senza con questo dimenticare la sua origine; uomo cioè che, dopo aver messo il suo braccio al servizio della Patria minacciata dall'insidia interna, ha saputo rivelare, in un secondo tempo della rivoluzione fascista, doti eccezionali di energia e di intelletto.

Il suo stato di servizio s'impone al rispetto e alla riconoscenza di tutti, anche fuori della cerchia del partito. Egli è uno dei primi grandi squadristi nel fascismo, che lo squadrismo esercitarono rigidamente e inflessibilmente, riconducendo in pochi mesi intere province alla più salda fedeltà italiana, mentre i Governi inetti si lasciavano andar di mano ogni superstite posizione. Nè poteva mancare la sua opera nazionale quando, a integrazione dell'opera contro ogni sopraffazione di italianità, fu scacciato da Fiume il turpe Zanella.

Ogni battaglia fascista per l'onore d'Italia vide l'on. Giunta al suo posto d'onore e di rischio. Sin dall'incendio del Balkan, covo di croateria proditoria in Trieste italiana, alimentata, come sempre, dalla complice codardia di Governi inetti.

L'*Epoca* scrive: L'on. Mussolini è non solo il capo del fascismo, ma anche il capo della Nazione, e non il partito poteva imporre la sua discorde volontà al Capo, ma il Capo, interprete della Nazione, doveva imporre la nuova regola al partito. Il pericolo dei governanti fu sempre quello di dover seguire l'arbitrio delle masse, per timore che esse si rivoltassero. Il Duce, scevro da tale timore, ha potuto ancora una volta rendere al partito il servizio della vita. Egli crea il partito una seconda volta, mettendolo non contro la Nazione, ma nella Nazione e per la Nazione, facendone dell'azione del Governo, primo e magnifico strumento.

Il cattolico *Corriere d'Italia* scrive: Noi abbiamo sempre espresso l'opinione che una opposizione insidiosa al tentativo di ricostruzione nazionale, compiuto dall'on. Mussolini, non sia giustificata dall'opera che il Governo fascista compie e per la quale esso merita quella pienezza di collaborazione, la quale risponde, d'altra parte, agli interessi del Paese. Ma è chiaro che all'azione del Governo e dell'on. Mussolini deve essere armonizzata quella del fascismo, il quale ha talora degli atteggiamenti in contrasto con l'opera stessa del suo Capo.

Il fatto che la necessità di questa armonizzazione sia sentita in seno al fascismo, e che si imponga, seguendo la volontà dell'on. Mussolini, di imporre la revisione interna, che a essa deve condurre, è da segnalarsi alla vigilia dell'anniversario della rivoluzione fascista, come un buon sintomo che riguarda soprattutto gli interessi del partito e gli interessi del Paese.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto stasera a Palazzo Chigi il nuovo segretario generale del partito on. Giunta, assieme ai membri del nuovo Direttorio nazionale. Il colloquio è stato improntato alla massima cordialità.

La prima seduta

del nuovo Direttorio nazionale fascista

ROMA, 15, sera

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Si sono riuniti stamane nella sede della Direzione del partito i membri della cessata Giunta esecutiva e del nuovo Direttorio nazionale del P. N. F. della Giunta esecutiva. Erano presenti Michele Bianchi, Achille Starace, Antonello Caprino, Michelangelo Zimolo, Nicola Sansanelli, on. Alessandro Dudan, Maurizio Maraviglia. Del Direttorio nazionale erano presenti l'on. Francesco Giunta, Cesare Rossi, Giovanni Marinelli, Attilio Teruzzi, Pietro Bolzon. Assistevano inoltre Luigi Freddi e Asvero Gravelli.

All'inizio della seduta il comm. Michele Bianchi ha portato al nuovo Direttorio nazionale il fraterno saluto della cessata Giunta esecutiva e, dopo avere affermato e assicurato che tutti i membri della Giunta stessa continueranno ancora a dare con pieno entusiasmo tutte le loro energie alla causa comune, ha concluso inneggiando al sicuro avvenire del fascismo. L'on. Francesco Giunta, a nome del Direttorio nazionale, ha ringraziato Michele Bianchi e ha salutato i membri della cessata Giunta esecutiva affermando che tutti gli uomini chiamati a dirigere il partito nazionale fascista daranno tutta la loro fede e tutte le loro forze per far raggiungere al fascismo nuove vittorie e per cooperare all'immane compito intrapreso dal Governo nazionale.

All'unanimità venne quindi approvato il seguente ordine del giorno: «I componenti la vecchia Giunta esecutiva del P. N. F. e i componenti il nuovo Direttorio nazionale esprimono al Duce i sentimenti della loro unanime e indefettibile devozione».

Dopo un esauriente scambio di idee durante il quale vennero esaminati vari problemi, fra i quali i rapporti tra Governo e partito e le relazioni che dovranno intercorrere tra il partito e la Confederazione delle corporazioni sindacali, il Direttorio ha iniziato i suoi lavori. Erano presenti il segretario generale on. Francesco Giunta, i vice segretari generali Cesare Rossi, Attilio Teruzzi, Pietro Bolzon e il segretario generale amministrativo Giovanni Marinelli. Assistevano inoltre Maurizio Maraviglia direttore dell'Ufficio propaganda, Luigi Freddi direttore dell'Ufficio stampa e Asvero Gravelli, segretario delle avanguardie. Il Direttorio, su proposta di Maurizio Maraviglia, ha proceduto alla nomina del capitano Umberto Guglielmotti e del sig. Tommaso Santa Croce rispettivamente alle cariche di vice direttore e di segretario dell'Ufficio di propaganda.

Il Direttorio nazionale fascista

a rapporto dall'on. Mussolini

ROMA, 15, sera

Nel pomeriggio, alle 19, il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto a rapporto il Direttorio nazionale del partito fascista, oggi insediato, composto dal segretario generale on. Giunta, dai vicesegretari Cesare Rossi, Attilio Teruzzi e Pietro Bolzon e dal segretario amministrativo Giovanni Marinelli.

Il rapporto è durato circa un'ora. E' stato fatto un ampio esame dei criteri di ordine pratico, con i quali i nuovi dirigenti intendono svolgere la loro azione, ed è stato deciso che a tal uopo sarà indirizzata una circolare di carattere interno a tutte le sezioni del Fascio.

E' stato inoltre convenuto che il Direttorio si raduni alle 11 di ogni mattina nei locali della Direzione per gli opportuni scambi di idee.

L'on. Mussolini ha stabilito che d'ora innanzi tutte le commissioni fasciste o i fascisti isolati, che intendono per ragioni di partito conferire con lui, sieno prima ricevuti ed ascoltati dal Direttorio che stabilirà l'opportunità o meno dei colloqui.

Nessuna decisione sulla partecipazione dell'Italia

alla conferenza per Tangeri

ROMA, 15, sera

Qualche giornale romano della sera, pubblicando la notizia della prossima conferenza per la definizione della questione di Tangeri, dava per certa l'esclusione dell'Italia dalle negoziazioni per la soluzione di un problema che interessa particolarmente l'Italia, nella sua qualità di nazione mediterranea. La notizia, secondo quanto annuncia il Ministero degli Esteri, non risponde a verità, in quanto finora nessuna comunicazione in tale senso è pervenuta al Presidente del Consiglio on. Mussolini, da parte del Governo di Londra o delle cancellerie interessate.

Appare anche per il momento prematura la fissazione per il 20 corrente dell'apertura della conferenza. L'on. Mussolini non ha mancato di far presentare ai Governi interessati l'opportunità della nostra partecipazione alle trattative, che saranno svolte, e attende con la consueta calma la risposta.

Un comunicato della Presidenza del Consiglio

sulla speculazione con le azioni della Banca d'Italia

ROMA, 15, sera

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica: Opportune indagini fatte dalle autorità competenti mettono in grado di escludere che vi siano state indiscrezioni intorno alle disposizioni del decreto legge concernente la proroga della facoltà dei biglietti, prima della comunicazione di esso sui giornali, avvenuta nella mattina di venerdì 28 settembre u. s.

Tale decreto è stato emanato, mentre perdurava una audace speculazione, che in breve tempo aveva fatto aumentare le azioni della Banca l'Italia di circa 200 punti, nonostante avvertimenti dati opportunamente dall'Amministrazione dell'Istituto, preoccupata dalle conseguenze possibili delle gonfiature di borsa. Le non importanti diminuzioni nelle quotazioni delle azioni dei giorni 26 e 27 del mese decorso si spiegano con l'altezza dei rapporti che per i titoli della Banca d'Italia si elevarono in quei giorni sino a 400 per cento, mentre la stanchezza della speculazione al rialzo era già da più parti avvertita».

Le condizioni fatte alla Banca d'Italia con l'accennato decreto, rispondono per la proroga della facoltà di emissione. Va da sè che la limitazione dell'assegnazione degli utili degli istituti di emissione, a completamento della partecipazione statale, considerata dai vigenti atti bancari, trova ragione e fondamento nel privilegio di emettere biglietti, e non può in alcun modo supporsi applicabile agli istituti di credito ordinario, che quel privilegio non godono e da cui non traggono beneficio.

Il significato della visita del ministro Kalkoff

a Roma

ROMA, 15, sera

Stamane, col treno, da Modane è arrivato a Roma il ministro degli Affari Esteri di Bulgaria, signor Kalkoff, accompagnato dal ministro plenipotenziario sig. Radeff. Il ministro degli Esteri bulgaro è stato ricevuto a Palazzo Chigi, alle 17, dal Presidente del Consiglio on. Mussolini.

A questo proposito l'*Agenzia Volta* pubblica: Negli ambienti diplomatici si rileva come il viaggio non sia stato determinato da alcun motivo speciale. Il signor Kalkoff compie a Roma il giro iniziato nelle capitali dell'Intesa. E' evidente tuttavia che nei colloqui che il signor Kalkoff avrà con il ministro degli Esteri italiano, saranno sfiorati tutti quegli argomenti della politica generale che hanno connessione con la politica bulgara, e saranno soprattutto esaminate le questioni che riguardano direttamente i rapporti fra l'Italia e la Bulgaria.

V'è da ritenere che uno degli effetti della visita del signor Kalkoff a Roma sarà quello di eliminare le difficoltà che i nostri industriali hanno incontrato finora in Bulgaria, dove molte nostre case, dopo aver vinto gare e stipulato contratti, venivano a incontrare infiniti ostacoli nell'attuazione pratica della loro attività. L'eliminazione di tali inconvenienti formerà certamente la base di una più intima collaborazione economica tra l'Italia e la Bulgaria.

La Germania ha creato una nuova valuta

Il funzionamento e le garanzie della banca d'emissione

La nuova valuta

BERLINO, 15, sera

La riunione del Consiglio dei ministri per la creazione della nuova valuta è terminata. Un'ordinanza sarà emessa domani. Intanto si sa che la nuova valuta si chiamerà «Renten mark». Saranno emessi dei biglietti da 1000, 2000, 3000, 4000, 10.000, 50.000, 100.000 di Renten mark.

La nuova banca tedesca

BERLINO, 15, sera

Il Consiglio dei ministri si è riunito alle 16 per decidere sulla creazione della nuova banca. L'attesa per le decisioni è vivissima. Si crede che in serata si possano avere delle notizie precise sul nuovo istituto, che dovrebbe sollevare la Germania dal caos finanziario.

Il ministro delle Finanze ha presentato il suo piano, che è stato creato servendosi dei lavori già iniziati dal ministro Hilferding. I mutamenti tra l'antico e il nuovo progetto, consistono specialmente nel modo in cui l'attuale marco carta deve venire trasformato nella nuova valuta. Secondo il progetto anteriore, il marco carta avrebbe ricevuto determinate quotazioni, in base alle quali sarebbe stato valutato il nuovo marco. Quest'ultimo sarebbe subitamente divenuto il nuovo mezzo di pagamento legale, e il marco carta sarebbe servito da moneta spicciola. Invece, secondo il progetto attuale, potranno esistere, per un tempo provvisorio, due valute: la vecchia e la nuova. Per questo primo tempo le due valute saranno parallele e indipendenti l'una dall'altra. Questo è il progetto preparato dal ministro attuale.

Come sarà costituita la banca

Nella discussione odierna verranno anche esaminate le proposte dei partiti democratici, se cioè i titoli del prestito in oro possano venire usati quale mezzo di pagamento. Questo progetto è stato accolto favorevolmente nei circoli bancari e anche dalla Camera di commercio di Amburgo. In una recentissima conferenza di banchieri è stato formulato un piano, e anch'esso verrà posto in discussione oggi.

Le prime notizie che si hanno sulle deliberazioni del consiglio dei ministri circa la creazione della nuova banca, sono le seguenti: la Banca si chiamerà la «Renten Bank» e entrerà in funzione entro la prima o seconda settimana di novembre. Sarà amministrata da personalità dell'agricoltura, dell'industria e dell'alta banca. Tra i nomi degli industriali vi è quello del presidente dell'associazione industriale tedesca e quello del signor Siemens, titolare della grande ditta omonima. La copertura della banca sarà data dall'ipoteca sui titoli della proprietà fondiaria del «Reich» e dall'ipoteca sui titoli dell'industria del «Reich». L'ipoteca sarà del quattro per cento. Si calcola che il valore dell'intera proprietà fondiaria sia di 40 miliardi di marchi oro. Il quattro per cento rappresenterebbe quindi un miliardo e 600 milioni di marchi oro. Altrettanto o quasi rappresenterebbero le azioni dell'ipoteca sull'industria, poichè il patrimonio della banca sarà di 3 miliardi e 200 milioni di marchi oro.

Nel frattempo vi saranno delle emissioni di nuove obbligazioni in oro e di nuove cartelle del prestito oro. Esse saranno di uno, due e cinque dollari. Con queste ultime disposizioni il progetto dei partiti democratici viene accolto nella creazione della nuova banca. Con l'emissione del nuovo prestito oro, verrà assolutamente a cessare la inflazione. Il marco carta e i «Renten mark» verranno regolati sul costo del dollaro e, poichè cesserà l'inflazione del marco carta, cesserà anche la ragione di un ulteriore deprezzamento. Intanto verranno ritirati i biglietti di marchi carta di tutti i tagli.

L'ex ministro delle Finanze, deputato nazionale Helferich, è stato invitato a entrare nell'amministrazione della nuova banca, però egli ha rifiutato.

Disordini causa il caroviveri

Da oggi Berlino ha veduto abolita la tessera del pane che esisteva ancora dal tempo della guerra. Il provvedimento è una conseguenza dei pieni poteri accordati a Stresemann.

Il Governo, nella sua intenzione di economie rigidissime che ha intraprese, non intende più di fornire il sussidio e distribuire, come finora ha fatto, del pane popolare a buon prezzo. La misura è stata accolta con malumore, e oggi, a differenti ore e in diverse località della capitale, ci furono dei tentativi di assalto delle panetterie. I moti avvennero tutti in quartieri popolari, e finora non risulta che si abbiano a lamentare delle vittime.

Nella mattinata un poliziotto incontrato da un corteo di un centinaio di persone, ha dovuto difendersi facendo uso delle armi. Un altro corteo di dimostranti ha cercato di lanciarsi contro il municipio, ma fu sbandato. Alla sera una panetteria fu svaligiata da un gruppo di 300 persone, che riuscirono a sopraffare la polizia.

Notizie di disordini locali per il rincaro dei viveri giungono da ogni parte del «Reich». A Colonia parecchi magazzini sono stati saccheggiati, così pure a Neustadt. I più gravi incidenti si ebbero a Lipsia, ove la folla assaltò dei contadini che si recavano al mercato. La polizia accorsa dovette sciogliere l'assembramento a forza di sfollagente di gomma, di cui i poliziotti sono forniti.

La situazione alimentare tedesca non pare debba mutare nella nuova settimana, in cui il dollaro annunzia certi sbalzi da far meravigliare gli stessi tedeschi, ormai avvezzi a ogni sorpresa del genere. La carne, che ora vale un miliardo e 600 milioni di marchi il chilogrammo, sarà raddoppiata del cento per cento in questi giorni.

Destri e sinistri minano l'autorità del "Reich„

BERLINO, 15, sera

Il giornale *Zeit*, che si dice organo personale di Stresemann, intitola la prima pagina con un titolo di grande effetto: «L'anarchia nella Germania centrale». Il giornale analizza gli episodi politici già in gran parte noti ai lettori. L'importanza che il foglio dà agli avvenimenti di Sassonia dimostra come questi preoccupino seriamente le sfere governative.

Per domani è annunciata la riunione del «Landtag», nella quale i partiti borghesi chiederanno lo scioglimento dell'assemblea. Frattanto fra il Governo di Sassonia e il comandante militare, emanazione del Governo di Berlino, avvengono picchi e ripicchi, ordini e contrordini si rincorrono, dando la sensazione di una vera anarchia nel senso che le due autorità siedono, ognuna delle quali tenti di sopraffare l'altra.

L'ultimo episodio clamoroso, che ha sapore politico, è quello che s'impernia sul caso Rossbach. Costui, il notissimo capitano organizzatore di masse, risiede in una villa presso Berlino e potrebbe definirsi d'Hitler della Prussia. Il Rossbach era stato arrestato tempo fa per la sua attività politica in Sassonia, ma subito il Governo di destra aveva telegrafato alla polizia di Lipsia di rimetterlo in libertà, motivando la misura con la scomparsa del pericolo di congiura. Appena la notizia giunse a conoscenza delle autorità militari del Reich, il quale ha anche i pieni poteri in Sassonia, fu dal generale Mueller ordinato l'immediato arresto del Rossbach, con la motivazione che necessità di ordine pubblico consigliavano la misura a carico dell'agitatore. La polizia di Sassonia rimase inerte, e il Rossbach, poichè era stato arrestato senza cauzione e senza obbligo di residenza fissa, fino a oggi è uccello di bosco ed è ancora ricercato dalla polizia del Reich.

Il problema economico ungherese

esaminato da Bethlen

BUDAPEST, 15, sera

In un discorso pronunciato davanti agli elettori di Szolnok, il primo ministro Bethlen ha dichiarato che l'azione di risanamento economico del Governo potrà essere effettuata solamente col concorso dell'estero ed ha così continuato: «Noi siamo disposti a far di tutto per appianare le vertenze che impediscono i rapporti amichevoli e cordiali con i paesi limitrofi».

Bethlen ha affermato che il Governo è costretto a lottare contro il gruppo dei difensori dell'estrema destra e contro l'estrema sinistra. Ai primi, poco numerosi e di scarso valore, non è il caso di attribuire grande importanza, poichè essi non godono affatto, come si vorrebbe far credere, le simpatie e la fiducia del reggente. Bethlen ha osservato che il deprezzamento della valuta ungherese ha prodotto l'esclusione dell'Ungheria dal credito europeo ed ha soggiunto:

Dal trattato del Trianon in poi il credito è stato reso impossibile dal problema delle riparazioni, ma noi ci troviamo già sul buon cammino. L'assenza di incidenti tanto all'interno che all'estero ci permette di considerare la questione del nostro credito come già coronata dal successo.»

Il primo ministro ha detto che la questione del prestito sarà risolta solamente se verrà mantenuta la calma all'interno. Il Governo vedrebbe perciò con grande piacere la collaborazione dei deputati indipendenti e dei moderati. Bethlen ha concluso dichiarando che il regolamento parlamentare sarà tra breve riformato per assicurare l'ordine durante le discussioni dell'assemblea nazionale.

Crisi nel Gabinetto greco

PARIGI, 15, sera

Telegrafano da Atene che quattro ministri greci, fra i quali quello degli Esteri e quello della Guerra, hanno rassegnato le dimissioni.

Il successo del discorso di Millerand

PARIGI, 15, sera

Un discorso inaspettato e pieno di pazienza è giudicato quello di Millerand, da cui tutti si aspettavano il solito discorso imposto più dalla dittatura del protocollo che dalla volontà personali. Questo improvviso intervento del Presidente della Repubblica negli affari di politica interna, ha suscitato qualche allarme. Vuole forse Millerand dare un colpo di timone al Governo, mentre Poincaré è intimamente assorbito dalla politica estera ? Millerand rivolge dall'alto della sua tribuna un appello alla nazione, prima che le forze di sinistra rompano la compagine del blocco nazionale nella Camera e nel paese.

Le sinistre scompigliate

Infatti gli ardimenti dei partiti di sinistra, che contano anche uomini di prim'ordine, si sono fatti talvolta minacciosi fino a dare qualche preoccupazione. Nel discorso di Millerand i concetti di libertà e autorità, che molti fiumi di inchiostro fecero versare anche in Italia, non appaiono inconciliabili.

Per chi conosce il temperamento di Millerand, il quale accettò la candidatura all'Eliseo a patto di rendere più autonomo e più agile il funzionamento dell'immenso ingranaggio dello Stato, il contenuto e il tono del discorso di Avrieux, non producono emozioni. Tuttavia, alla vigilia delle elezioni generali del 1924, un discorso sulla politica interna, fatto dal Capo responsabile, avrebbe scatenato la bufera degli attacchi di tutti gli organi di sinistra ed assottigliata la folla di aderenti alla sua politica estera, e molto probabilmente avrebbe recato anche ripercussioni alla Camera. Le forze di sinistra, composte di repubblicani puri, di radicali e di socialisti riformisti, avrebbero avuto lo spunto per inscenare la campagna in grande stile contro il Governo.

Gli inviti insidiosi perchè Poincaré si decidesse a parlare finalmente di politica interna, provenivano dai partiti di sinistra. Era evidente che questi volevano creargli un'imboscata. Millerand ha evitato questo scendendo in campo con la sua autorità. Il Presidente della Repubblica ha gettato cesti di fiori sull'amicizia con l'Inghilterra, ha esaltato l'alleanza di guerra e ha rievocato l'indiscutibile legame nato tra i popoli francese, italiano e inglese per il sacrificio comune.

I tentativi della Germania per rompere il blocco dell'Intesa sono stati riconosciuti folli tentativi. Le manovre tentate dalla Russia dei Soviet si sono dimostrate criminose manovre.

Il discorso di Millerand parla alla Germania il linguaggio inequivocabile del vincitore, il quale si sente amareggiate le delizie della vittoria, dai 100 miliardi in conto riparazioni, e fa di questo il caposaldo della sua politica interna ed estera.

Egli assedierà il «Reich», fino a quando avrà pagato. Invita l'Inghilterra a ricercare un punto di contatto sul terreno delle alleanze; all'Europa indica che lo Stato francese resta rigido nella politica della Ruhr, nella volontà di tenere in piedi l'organismo dell'Intesa nella pratica del più rigoroso risanamento finanziario.

Ha ricomposto l'unità del blocco

Millerand ha dato alla maggioranza il suo programma elettorale; ha ricomposto nello spirito delle idee, che lo produssero nel torbido periodo del 1914, il blocco nazionale; ha riaffermato i principi dell'autorità.

Il *Temps* vede nel discorso un atto e un programma e crede che in un certo ordine di idee il Presidente della Repubblica vorrebbe vedere apportati dei ritocchi alla costituzione francese.

E' necessario assolutamente giungere alla sua revisione? Millerand che lo ha pensato sovente, ha ammesso che il regime parlamentare potrebbe correggersi in alcuni suoi difetti, per limitare l'iniziativa stessa del Parlamento con semplici misure di regolamento.

Per il *Gaulois* il blocco nazionale ha trovato finalmente il suo avvocato.

Per il direttore della *Liberté* un immenso servigio è stato reso alla Francia da colui che, creando l'unione repubblicana, quattro anni fa, assicurò il successo alla maggioranza. La riapertura della Camera rischiava di avvenire in un completo disordine morale.

Secondo l'*Intransigeant* la politica estera è in buone mani, ma non è la stessa cosa della politica interna, di cui il meno che si possa dire, è ch'essa è abbandonata a sè stessa, senza guida e senza bussola. Per reagire contro ciò, il Presidente della Repubblica ha preso la parola stamane in un suo discorso che si rileggerà. Esso è pieno di midollo sostanziale. Il gruppo clemencista è lieto di questo intervento di Millerand nella politica interna, per meglio colpire il bersaglio abituale: Poincaré. Tardieu rinnovella le sue critiche a fondo contro il presente Gabinetto, reo di amministrare senza governare.

Quando venne eletto, Millerand dichiarò che avrebbe esercitato tutte le sue prerogative accordategli dalla sua funzione. Dice l'*Eclaire*, egli ha mantenuto la parola. Il punto di vista di Millerand concorda in una maniera perfetta con quello di Poincaré.

La concordia dei commenti ha una soluzione di continuità nei giornali di sinistra, l'*Ere Nouvelle*, il *Paris Soire* e il *Quotidien* i quali promettono di discutere nei prossimi giorni questo discorso inaspettato e inquietante. I francesi non rinnegano nè le leggi nè i trattati, dice il *Journal des Debats*, nè la parola data. Il blocco nazionale mancava di un capo, e ne hanno trovato uno nella persona del Presidente della Repubblica.

Le dimissioni del gabinetto maltese

accusato d'italofilia

LONDRA, 15, sera

L'Agenzia *Reuter* riceve da Malta che una grande riunione tenuta oggi a Malta, alla quale assistevano da dieci a dodicimila persone, è stata approvata ad unanimità una mozione affermante il lealismo dei maltesi verso l'Inghilterra e protestando contro il discorso recentemente pronunciato dal sig. Hovart, primo ministro di Malta, in un banchetto delle associazioni maltesi a Roma. In questo banchetto Hovart aveva propugnato lo studio della ingua italiana da parte dei maltesi. «Questa lingua — aveva detto — sarà forse di una grande utilità in un avvenire non troppo lontano». Nello stesso tempo Hovart avrebbe manifestato sentimenti troppo italofili. Hovart avrebbe dato al governatore di Malta, che le ha accettate, le dimissioni collettive del Gabinetto maltese.

Importazione ed esportazione in Inghilterra

nel mese di settembre

LONDRA, 15, sera

Dai dati statistici risulta che per lo scorso mese di settembre il valore nelle importazioni è stato di sterline 83.263.58 e quello delle esportazioni di 63.836.144 con un aumento di 6.499.004 e di 1.325.045 sterline rispettivamente sulle cifre corrispondenti nel mese di settembre 1922.

La Rocca della Camminata offerta a Mussolini

per sottoscrizione romagnola

ROMA, 15, sera

Il R. commissario di Forlì, comm. Dallalpi, accompagnato da una commissione di romagnoli, ha comunicato a S. E. il Presidente del Consiglio l'iniziativa presa dai Comuni della Romagna di restaurare l'antica Rocca della Camminata, che sorge in quel di Meldola, a Predappio, paese nativo dell'on. Mussolini, affinchè nel vetusto castello vengano conservati tutti i ricordi, offerte, cimeli che da ogni parte d'Italia e del mondo affluiscono quotidianamente a S. E. il Presidente, in omaggio alla grandiosa sua opera di restaurazione nazionale. Il castello sarà offerto all'on. Mussolini per sottoscrizione popolare esclusivamente romagnola.

Il Presidente del Consiglio ha gradito il delicato pensiero che ha inspirato la simpatica iniziativa dei suoi conterranei ed ha accettato ringraziando. Il commissario Dallalpi, per comune consenso dei componenti la commissione, ha immediatamente telegrafato al marchese Paolucci de Calboli, nostro ambasciatore a Madrid, appartenente ad una delle insigni famiglie della Romagna e padre della gloriosa medaglia d'oro Fulcieri de Calboli, pregandolo di accettare la presidenza del comitato d'onore, che verrà formato tra senatori, deputati ed autorità governative della regione per tradurre in atto l'iniziativa.

Il convegno interregionale

dei liberali liguri e piemontesi

TORINO, 15, sera

Nella sede della Società liberale democratica di Torino ha avuto luogo il convegno interregionale ligure-piemontese del partito liberale italiano, convegno che segue a quelli di Ancona e di Trento e che deve servire di preparazione al congresso nazionale del partito liberale. Pochi senatori, ma numerosi deputati erano presenti, tra i quali Soleri, Brezzi, Villabruna, Rossi, Quirico, Bouvier, Bacco, Bevione, Mazzini, Rizzetti ecc.

Notevole fu il discorso del segretario politico del partito prof. Giovannini. Era pure presente il vice segretario cav. Piras con una larga rappresentanza della Direzione nazionale. La parola d'ordine per tutti i liberali, in quest'ora, è «disciplina», e su questa necessità parlò a lungo il Giovannini, molto applaudito. Furono vivaci le discussioni anche dei giovani liberali, che si dichiararono compatti per una salda organizzazione capace di infondere al liberalismo italiano una nuova corrente giovanilmente fattiva.

L'inaugurazione del congresso di filosofia

a Firenze

FIRENZE, 15, sera

Questa mattina, nel «Salone dei Duecento» a Palazzo Vecchio, si è inaugurato il V congresso di filosofia italiana, alla presenza del sindaco Garbasso, del prefetto Garzaroli, dell'on. Calò, dei sen. Alberti, Della Noce, Viganò, di numerose autorità e personalità cittadine e di moltissimi congressisti, intervenuti da tutte le principali città d'Italia.

Ha parlato per il primo il sindaco di Firenze, che ha portato ai convenuti il saluto del Comune e della cittadinanza. Il presidente del congresso prof. Macardo, ha risposto ringraziando il sindaco, le autorità e i convenuti ed ha poi spiegato gli scopi del congresso.

Ha quindi preso la parola il prof. Varico, illustrando l'importanza del congresso e i rapporti che dovrebbero esistere tra la cultura e la filosofia.

Nel pomeriggio e nei giorni 16, 17, 18 e 19 il congresso continuerà i suoi lavori nella «aula magna» dell'Istituto di studi superiori.

Un congresso internazionale del risparmio

per il centenario delle casse di risparmio lombarde

MILANO, 15, sera

In occasione del centenario delle casse di risparmio della provincia lombarda, oltre alle molte elargizioni e previdenze sociali ed all'incremento di studi storici, saranno pubblicati studi di carattere storico-economico sulla Lombardia. Inoltre si sta preparando, per iniziativa della nuova presidenza della Cassa di risparmio, un congresso internazionale del risparmio. Sarà questa la prima riunione di carattere internazionale in cui si discuteranno problemi di risparmio.

L'iniziativa ha già incontrato l'adesione di istituti di credito consimili di numerosi paesi, i quali hanno assicurato il loro intervento.

Per la graduazione dell'imposta sul vino

ROMA, 15, sera

Il sen. Gasti ha presentato al Presidente del Senato la seguente interrogazione, alla quale chiede risposta scritta: «Al ministro delle Finanze per chiedere se, tenuto conto del prezzo del vino e della proporzione della sua gradazione alcoolica e che in Italia ci sono così forti differenze di gradazione alcoolica (da sette a 12 gradi ed oltre) non creda di proporzionare l'imposta sul vino alla sua gradazione alcoolica, e se, tenuto conto del disastroso deprezzamento delle uve e del mosto nell'anno corrente (fino a 15 lire il quintale, uve della valle Padana) non creda equo ridurre per l'annata corrente l'imposta stessa».

La Svizzera vuol sottoporre alla Corte dell'Aja

la questione della soppressione delle zone franche

BERNA, 15, sera

Il Consiglio svizzero ha inviato alla Francia una nota nella quale propone di sottoporre la controversia risultante dalla unilaterale soppressione delle zone franche da parte della Francia, alla Corte di Giustizia dell'Aja o ad una Corte arbitrale, se la Francia lo desidera.

Due morti per lo scoppio nella galleria di Lagaro

BOLOGNA, 15, sera

Ulteriori notizie sullo scoppio avvenuto in località Lagaro, presso Castiglione dei Pepoli, mentre una squadra di operai era intenta a lavorare per la costruzione della grande galleria sulla direttissima Bologna-Firenze, dicono che i morti sono 2 e i feriti 16. Sul luogo si è recata l'autorità giudiziaria per un'inchiesta.

Uccide il marito brutale ed è assolta

BERLINO, 15, sera

I giurati hanno assolto una donna imputata di avere ucciso il marito in condizioni drammatiche. Da 24 anni la vita coniugale di Dorotea Hoffmann era un vero tormento. Il marito, un meccanico, tornava spesso a casa ubriaco, percoteva la moglie e la ingiuriava. Dalla loro unione era nata una bambina che ora conta 5 anni. Il padre, tornando a casa ubriaco, aveva già più volte tentato di violentarla ed era stato già condannato a un anno e sei mesi. La sera del delitto il padre rinnovò il tentativo. La donna, che aveva sul fuoco la pentola dell'acqua bollente, la rovesciò sul capo del marito, producendogli così gravi ustioni che gli produssero la morte dopo due giorni.

Il programma generale delle feste per la Commemorazione della Marcia su Roma

ROMA, 15, sera

L'Ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: Il Comitato nazionale e la Commissione esecutiva incaricata di concretare il programma della celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma, dopo aver preso accordi con i rappresentanti delle varie sottocommissioni, e e dopo laboriose riunioni, hanno fissato le cerimonie che si svolgeranno nel periodo dei festeggiamenti: Il treno partirà da Roma la sera del 26 corrente alle 22, per giungere a Cremona alle 9 antimeridiane del 27. Su di esso prenderanno posto i ministri ed i sottosegretari fascisti, i membri del quadrunvirato, la commissione organizzatrice, i comandanti delle colonne che marciarono su Roma, il segretario generale del partito, il capo dell'Ufficio stampa della presidenza, il segretario generale del Commissariato delle ferrovie. Fra le personalità menzionate sono compresi i comandanti generali della M. V. S. N., il direttore generale della P. S. il segretario generale del Ministero dell'Interno, l'Alto commissario per le ferrovie, il segretario del Gran Consiglio, il presidente del gruppo parlamentare fascista, il segretario generale amministrativo e il capo dell'Ufficio stampa del partito, il segretario dei fasci all'estero, il segretario generale delle corporazioni sindacali.

S. E. il Presidente del Consiglio col suo seguito, sarà a Torino il 24, da dove, passando per Milano giungerà a Cremona la mattina del 27 alle 10. Le cerimonie di Cremona si svolgeranno tra le 10 e le 16, ora in cui l'on. Mussolini e le altre personalità ripartiranno per Milano, ove giungeranno in forma privata alle 16.40.

Il discorso alle camicie nere di Milano

Le cerimonie milanesi si inizieranno con la grande adunata delle camice nere al Parco, alla quale parteciperanno circa 6.000 militi. Assisteranno, inoltre, le autorità militari, politiche e civili, le associazioni, gli ufficiali in congedo in divisa e decorazioni, i combattenti, i mutilati, le madri e vedove dei caduti. Appositi recinti saranno destinati alla cittadinanza. Dopo la messa al campo, il Duce passerà in rivista la Milizia, la quale poi, militarmente inquadrata, raggiungerà la piazza Belgioioso. La piazza dovrà essere occupata solo dalle camice nere, dinanzi alle quali Benito Mussolini pronuncerà un breve discorso. Le autorità civili assisteranno dai balconi di palazzo Belgioioso. Alle 13.30 al Palazzo della Ragione avrà luogo una cerimonia, durante la quale un comitato presieduto da S. E. l'on. De Capitani offrirà al Presidente del Consiglio una pregevole statua dello scultore Donato Brancaglia, raffigurante l'atleta. Alla cerimonia assisteranno i ricoverati del Pio Istituto Trivulzio (i vecchioni), le stelline dell'orfanotrofio femminile ed i martiri dell'orfanotrofio maschile.

Nel pomeriggio si svolgerà il grande corteo che si recherà a inaugurare la Casa del fascismo milanese, in Corso Venezia.

Alle 14 si aduneranno sui bastioni di Porta Nuova tutti i fasci della provincia, coi rispettivi gagliardetti. All'adunata parteciperanno anche i sindacati, i gruppi di competenza, gli arditi, le associazioni e la cittadinanza.

Il corteo per raggiungere il Corso Venezia percorrerà la via S. Marco, la via Lovanio, la via Monte di Dieta e la via Paolo da Cannobbio. Queste tappe ai vecchi fortilizi del fascismo e alle sedi del glorioso *Popolo d'Italia*, saranno una solenne evocazione delle delle giornate eroiche del fascismo milanese, che per il primo ha iniziato le battaglie della riscossa nazionale. Nella nuova Casa del fascismo si svolgerà la cerimonia per l'inaugurazione del gagliardetto della Federazione provinciale fascista.

Alle 18 si inaugurerà la nuova sede del circolo rionale Antonio Sciesa, in via Silvio Pellico 8, con l'intervento di S. E. il Presidente. La sera in piazza Duomo avrà luogo un grande concerto di 3000 coristi, con illuminazioni e fiaccolate.

A Bologna ed a Firenze

Il treno ripartirà da Milano alle 6 del lunedì 29 ottobre, per giungere a Bologna alle 9.25. Alle 10 avrà luogo al teatro Comunale il discorso di S. E. l'on. Acerbo. Dopo un ricevimento al Municipio, s'inaugurerà solennemente la Casa del fascismo bolognese.

Nel pomeriggio alle 13 il Duce del fascismo passerà in rivista i fascisti bolognesi, e alle 15 visiterà i cantieri delle nuove case popolari, il Sindacato degli agricoltori fascisti e la Casa del soldato. La partenza da Bologna è fissata per le 17.45, in modo da giungere a Firenze alle 21.20.

A Firenze avrà luogo una adunata fascista della quale saranno presto resi noti i particolari. Il treno presidenziale con tutto il seguito partirà da Firenze la sera alle 23, per giungere a Perugia la mattina del 30 alle 7.15.

Il programma delle cerimonie di Perugia comprende un atto di omaggio dei sindaci dell'Umbria, che avrà luogo alle 9.30 nel grande salone della Prefettura. Nella stessa ora i sindaci dei paesi dell'Umbria, ove sorgeranno i campi di aviazione, ne faranno offerta gratuita al Capo del Governo. Alle 11.30 avrà luogo lo scoprimento della lapide nell'albergo che fu, l'anno scorso, la sede del Quadrunvirato della rivoluzione, e il comm. Michele Bianchi pronuncerà un discorso.

Alle 16 avrà luogo la cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria di Perugia al Duce e ai membri del Quadrunvirato, quindi alle 17, nella Sala dei Notari S. E. il Presidente riceverà i segretari politici dei fasci, i segretari dei sindacati e gli ufficiali della Milizia. Il ricevimento sarà seguito da una visita al fascio perugino.

Il treno ripartirà da Perugia alle 20.30 del 30 corrente, per giungere a Roma nella notte alle 1.15.

La commemorazione a Roma

Il programma dei festeggiamenti di Roma è stato già in gran parte reso noto. Alla mattina la Commissione nazionale e i segretario generale del partito si recheranno a rendere omaggio a S. M. il Re. Pure nella mattinata si svolgerà il grande corteo, che si recherà all'Altare della Patria e sfilerà dinanzi al Quirinale, per compiere l'atto di devozione al Sovrano.

Il corteo muoverà dalla Piazza del Popolo, ove si abbasseranno i gagliardetti e le fiamme di tutti i fasci d'Italia e le bandiere dei sindacati. Pure in Piazza del Popolo converranno il Duce e le autorità e si adunerà la Milizia.

Lungo la via Flaminia si incolonneranno i fasci, i sindacati laziali, le associazioni e la cittadinanza romana. Sull'Altare della Patria si aduneranno le madri e le vedove dei caduti in guerra e i mutilati.

Prima dell'inizio del corteo avrà luogo nel cielo di Roma la grandiosa manifestazione aviatoria, che radunerà centinaia di apparecchi provenienti da varie località.

Nel pomeriggio in Campidoglio si svolgeranno le cerimonie del bruciamento dei titoli offerti dai cittadini «pro restauratio aerarii» e la posa di un grande fascio littorio in bronzo, dinanzi alla statua di Giulio Cesare.

La sera, nello storico Palazzo Venezia avrà luogo il solenne ricevimento offerto dal Capo del Governo alle LL. MM. il Re e la Regina, ai Principi reali, al corpo diplomatico, ai collari dell'Annunziata, ecc. Il Re interverrà al ricevimento circondato dai Principi reali e dalla sua corte civile e militare. Il Presidente del Consiglio e tutti i ministri indosseranno la grande uniforme ministeriale, e molti sottosegretari vestiranno la fastosa uniforme mauriziana. Il corpo diplomatico parteciperà al ricevimento indossando le ricche uniformi; gli ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Milizia nazionale saranno largamente rappresentati. Alla organizzazione del grandioso ricevimento presiede direttamente il sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Acerbo. Tra gli altri addobbi che orneranno Palazzo Venezia, vi saranno i famosi arazzi di palazzo Pitti di Firenze, che il sindaco di quella città ha ben volentieri ceduto per la circostanza.

L'adesione degli arditi

Gli Arditi d'Italia, che furono tra i primi combattenti del fascismo italiano, hanno aderito alla manifestazione e hanno nominato il capitano Remo Pontecorvo a Roma, il tenente Pizzirani a Bologna e l'ardito Volpi, a loro rappresentanti per le trattative con le sottocommissioni locali.

Durante i giorni della celebrazione della Marcia su Roma le ferrovie dello Stato hanno concesso un ribasso ferroviario del 60 per cento da tutte le città d'Italia a Roma. I gagliardetti dei fasci di tutta Italia, che converranno a Roma per la giornata del 31 dovranno essere accompagnati da due sole persone per fascio.

Il Presidente del Consiglio, accettando l'invito rivoltogli dalla popolazione di Sodriano di partecipare all'inaugurazione della grande e moderna filanda ivi costruita, del comm. Giuseppe Rusconi, ha stabilito che la cerimonia, alla quale interverranno tutte le popolazioni della zona, abbia ad effettuarsi il 14 novembre, giorno in cui l'on. Mussolini si recherà a Milano per l'inaugurazione della nuova casa del *Popolo d'Italia*.

Alla cerimonia di Sodriano, che assumerà il carattere di una particolare e significativa affermazione del lavoro, parteciperanno anche tutti i sindaci fascisti della plaga e il comm. Rossoni, segretario generale delle corporazioni fasciste.

Le cerimonie di Cremona comprenderanno un corteo che partirà alle ore 10 da porta Milano e, percorrendo la via dedicata ai Martiri fascisti, raggiungerà piazza Roma, ove S. E. il Presidente assisterà alla sfilata delle forze inquadrate del fascismo cremonese. Alle 11 avrà luogo la grande adunata in piazza del comune.

La nomina ufficiale di S. E. Devecchi a Governatore della Somalia

ROMA, 15, sera

La *Stefani* comunica ufficialmente che, su proposta del Consiglio dei ministri, S. E. il prof. avv. Cesare Maria Devecchi, deputato al Parlamento, comandante generale della M. V. S. N., è stato nominato governatore della Somalia. Il Consiglio dei ministri ha pure deciso di proporre a S. M. il Re la nomina a consigliere di Stato del cav. di gran croce avv. Carlo Riveri, attualmente governatore della Somalia.

Nella recente divisione degli Uffici dello Stato in «classi di rango», la carica di Governatore di colonia è stata assegnata al secondo grado, assieme con quella di generale designato al Comando di armata in guerra, al Presidente del Consiglio di Stato, al Presidente della Corte dei Conti, al Procuratore generale della Corte di Cassazione e ai regi ambasciatori.

L'*Idea Nazionale* assicura che l'on. Devecchi lascierà il mandato di deputato e che sarà incluso nella prossima lista senatoriale.

L'incartamento del processo Battisti

TRENTO, 15, sera

E' giunto nella nostra città un alto funzionario dell'Archivio di Stato, con l'incarico di vagliare le raccolte di tutti i documenti inerenti al processo di Cesare Battisti. Assistito dalla vedova del Martire, egli ha già provveduto alla sommaria revisione dell'incartamento del processo e ha compiuto vari sopraluoghi.

La linea Udine-Tarvisio interrotta da grandi frane

UDINE, 15, sera

Ieri sera si scatenava nell'alta valle del Sella, un violentissimo temporale, gonfiando in poche ore il fiume e i torrenti che vi affluiscono.

Si ha ora notizia che quattro grandi frane sono cadute lungo la linea ferroviaria e precisamente a Malborghetto, a Bagni di Leronizza, a Camporosso.

Non si hanno notizie di disgrazie, i danni però sono gravissimi e non si può dire quanto la linea ferroviaria, sulla quale passano anche i diretti Roma-Vienna, rimarrà interrotta.

Anche le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Da Udine è partito un treno di funzionari ed operai per i primi lavori. Oggi era tanto grande la vastità delle frane, che non fu possibile effettuare i trasbordi.

La lotta contro l'alcoolismo e il trattamento fatto al vino

ROMA, 15, sera

Convocati dalla Confederazione generale dell'industria vinicola, vari sodalizi, associazioni e personalità dell'enologia hanno tenuto una importante riunione, per discutere e deliberare su quelli che sono i maggiori interessi della produzione vinicola italiana.

Alla fine della riunione è stato votato un ordine del giorno, in cui, mentre si apprezza il nobile fine di combattere l'alcoolismo, propostosi dal Governo, si fanno voti affinchè il Governo nazionale, riesaminando i provvedimenti contro l'alcoolismo, si ispiri ai concetti di differenziare nettamente il trattamento da farsi al vino da quello da farsi all'alcool e agli alcoolici concentrati, anche in rapporto alle conseguenze igieniche e fisiologiche dell'uso del primo nei confronti di quello dell'alcool. E' stata incaricata una commissione di illustrare al Governo i deliberati dell'assemblea.

La commissione è stata ricevuta dal ministro delle Finanze on. De Stefani, dal ministro dell'Economia nazionale on. Corbino e dal sottosegretario di Stato per l'Economia nazionale, i quali hanno mostrato il più vivo interessamento alla questione

L'entusiastico successo della "Manon„ a Vienna

VIENNA, 15, sera

La prima rappresentazione della «Manon Lescaut» di Puccini all'Opera di Vienna ha offerto l'occasione a una grande, entusiastica manifestazione in onore del maestro Puccini presente e all'indirizzo del maestro Schalk che curò superbamente lo spartito e diresse lo spettacolo e dei due suoi collaboratori, la prima donna Lotte Lehmann e tenore Piccaver, l'entusiasmo più alto fu raggiunto dopo il duetto d'amore al finale del primo atto.

L'orchestra fu impeccabile e la messa in scena fra le più lussuose del grande teatro.

Il maestro Puccini, il direttore Schalk e i due protagonisti furono richiamati al proscenio infinite volte e applauditi anche a scena aperta.

Al maestro Puccini fu offerta infine una superba corona d'alloro.

La sala presentava un aspetto superbo: erano presenti tutte le personalità del mondo politico, della più distinta società viennese, il fiore della colonia straniera e, assai rappresentata, la colonia italiana. Tutti i presenti si fecero un dovere di festeggiare gli alti meriti del maestro italiano con il più vivo entusiasmo.

Vince 122 mila lire al lotto

ROMA, 15, sera

La *Tribuna* ha da Bologna che stamane si è presentato al Banco Lotto posto in Via Farini un signore, che ha esibito uno scontrino di giocata sulla ruota di Bari, vincendo la cospicua somma di 122.000 lire.

Grave incendio in un villaggio francese

GRENOBLE, 15, sera

Un incendio ha distrutto questa notte sedici case su venticinque che formavano il villaggio di Manucio in Valgodmera. Non vi sono state vittime.

Il crollo di una casa a Mosca per lo scoppio di un deposito di polvere

MOSCA, 15, sera

Un deposito di armi e polvere da caccia, situato in una casa di tre piani, è esploso. La casa è crollata. Parecchie persone sono rimaste uccise.

CRONACA DELLA CITTÀ

La politica dell'isolamento

La parola «convivenza» non è ignorata nel vocabolario slavo neppur nelle nostre provincie, e specialmente se ne fa sfoggio nei discorsi di carattere ufficiale. Ma, come abbiamo notato fin dalla settimana scorsa, dopo l'adunanza goriziana dell'«Edinost», mentre questo vocabolo fa la sua bella figura in occasioni di cerimonia, nel fatto quotidiano l'azione dei dirigenti slavi opera viceversa con tutte le forze a mantenere isolata e divisa la vita degli allogeni da quella della rimanente popolazione. Sotto il pretesto della salvaguardia nazionale, si lavora a tutt'uomo ad impedire la fusione degli elementi allogeni con le larghe correnti di vita del nostro Paese. Tutto si vuole separato, distinto, organizzato a parte, impresso di un marchio nazionale, che diversifichi le cose nettamente da quello che esse sono per la generalità dei cittadini: la preoccupazione di mantenere la cosa a parte, l'orto ben recinto di siepe, una specie di confine latente tra le popolazioni slave e l'Italia, è evidente in tutti gli atti della politica slava.

Di ciò porge un esempio molto plastico un nostro corrispondente da Gradisca, e lo ragiona con molto buon senso:

«Nella Venezia Giulia esiste una Federazione magistrale slovena. Decisamente i maestri allogeni non vogliono saperne delle organizzazioni magistrali nazionali. Una esigua minoranza dei maestri slavi nicchiano e cercano pescare nel torbido, mentre la maggioranza è indecisa e non sa prendere un atteggiamento franco e aperto.

Non mancano, a dire la verità, singoli atti di leale collaborazione. Ma è necessaria una chiarificazione, che metta fine alle diffidenze fra maestri allogeni e il resto della classe magistrale.

Nel nostro Paese ci sono quattro organizzazioni magistrali: Tommaseo, Unione nazionale, Sindacato socialista e Corporazione nazionale della scuola. Gli slavi hanno facoltà di scelta e vi possono liberamente entrare. Se sono popolari facciano parte della Nicolò Tommaseo, se socialisti o simpatizzanti, al al Sindacato aderente alla Confederazione del lavoro, se simpatizzanti col movimento di riscossa nazionale ai Sindacati fascisti, se aspirano ad un'associazione apolitica entrino nel grembo dell'Unione magistrale, come hanno fatto i maestri tedeschi del Tarvisiano».

Ma l'appartarsi, il non trovare il proprio posto in nessuna di queste organizzazioni fra le quali si son divisi i maestri italiani, che cosa significa? Si può ammettere che significhi interessamento per la scuola in se stessa, per la causa dell'istruzione o per quella particolare dei maestri, che ha avuto pur essa anche nel Paese nostro le sue onorate campagne, le sue battaglie, le sue vittorie? No, nessun interessamento, nessuna collegialità, nessuna partecipazione alla vita che non si riconnetta direttamente ad un tipo circoscritto di scuola: la scuola slava. Tutti i grandi movimenti d'idee, che anche ai nostri giorni si agitano intorno ai problemi fondamentali dell'istruzione pubblica, non hanno alcuna forza di attrazione e di richiamo su questi maestri, che sembrano insensibili a tutto, tranne al fatto specifico dello «slavismo» della scuola slava.

Si avrebbe torto a caricare su loro la intera responsabilità di tale esclusivismo, e noi ci guarderemo bene dal cadere in questo torto. Essi sono per la massima parte ipnotizzati e trascinati dagli avviamenti generali di quel partito nazionalistico slavo, che riassume la propria azione e le proprie speranze nel mantenere divisi e contrapposti i due termini: «italiano» e «slavo». Non hanno la forza di mettersi il problema se giovi alla scuola slava entro i confini d'Italia, anche come scuola slava, l'essere concepita quale espressione e strumento di una corrente politica di opposizione.

In realtà sappiamo tutti che non giova: e quei maestri dovrebbero anch'essi saperlo se ci ragionassero su. La scuola slava singolarizzata in campo d'addestramento estraneo e contrapposto a tutta l'unità spirituale della scuola italiana, non può essere che argomento di sospetto e di comprensibili diffidenze. La scuola slava, considerata invece non al disopra della sua importanza, ma in quanto essa ha un valore di cultura e una funzione educatrice in una parte del Paese, non potrebbe suscitare nè diffidenza nè sospetto se portata nel vivo delle istituzioni magistrali italiane: se i suoi maestri, in una parola, non sentendosi soltanto slavi, ma maestri e cittadini d'Italia, intervenissero lealmente col pensiero e con le loro esperienze speciali nei consessi scolastici della Nazione.

Il vivere segregati e separati, anche nel campo intellettuale, anche nel campo sindacale, fa credere a tendenze separatiste, e ciò non può portare per quei maestri se non conseguenze troppo facili a capirsi per esserci bisogno di determinarle. Che questo convenga ai politicanti slavi, per i quali la scuola non è che un mezzo di agitazione politica e che non l'hanno sulle labbra se non come strillo contro il Governo italiano, si comprende bene. Ma può ammettersi in maestri questo ristretto punto di vista da politicanti d'opposizione? Può ammettersi che essi pratichino per conto loro ostensibilmente il sistema dell'isolamento, avendo la missione di educare i fanciulli alla buona armonia con la Nazione nostra? E può ammettersi che gli interessi pedagogici delle scuole slave siano ben rappresentati in Italia, se i loro maestri evitano il contatto con i circoli nostri più competenti e più appassionati nei problemi dell'istruzione?

C'è un passo decisivo da fare, per tutti, come molti lo hanno fatto diggià: quello di adattarsi ad intendere che anche la scuola slava, nel Paese nostro, non è e non può essere che un aspetto della scuola italiana.

L'assemblea costitutiva dell'Associazione fra portatori di titoli prebellici della monarchia a.-u. Nella sala della Società operaia triestina si tenne la seduta costitutiva dell'Associazione fra portatori di titoli probellici della monarchia a.-u. Il presidente del Comitato di studio, rag. Francesco Simone, ringraziati gli intervenuti e dichiarata aperta la seduta, spiegò anzitutto che l'idea di formare questa associazione ebbe origine dal desiderio unanime dei portatori di unirsi compatti e solidali per far valere i loro diritti, specie di fronte agli enti ed alle banche della cessata monarchia a.-u., e rilevò l'importanza economica del problema per Trieste, che conta migliaia di interessati. premesso questo, il presidente informò gli intervenuti sui lavori preliminari fatti dal Comitato di studio, che tenne le sedute nei locali della Camera di commercio. Il Comitato elaborò lo statuto e fissò la tassa di iscrizione e l'ammontare dei canoni, che saranno minimi. Quindi l'assemblea approvò lo statuto all'unanimità.

Infine vennero eletti all'unanimità a comporre il Consiglio direttivo e il Collegio dei sindaci i seguenti signori: avv. Carlo de Czermack; Giuseppe Mandel, direttore di banca; Rinaldo Nalis; dott. Pier'Antonio Polli; avv. Giacomo Pollack, commerciante; rag. Francesco Simone e Giusto Turco, che compongono il Consiglio direttivo; e i signori: rag. Rodolfo Adam; Gustavo Comici, presidente della Società operaia; rag. Emilio Pelosi; conte Rodolfo Viscovich e cap. Mario Vivante, che compongono il Collegio dei sindaci.

Il presidente ringrazia ancora il segretario della Camera di commercio dott. Polacco, l'avv. Tomatis e il cap. Vivante per la loro intelligente collaborazione ai lavori preliminari del Comitato. Informa ancora che la sede provvisoria dell'Associazione si trova in via S. Francesco n. 9, II piano e che gli interessati saranno avvertiti quando verranno iniziati il censimento e l'iscrizione.

Per la costituzione del Sindacato aereonautico regionale. E' imminente la costituzione di un Sindacato aereonautico regionale nella Venezia Giulia, ente che, come gli altri consimili già esistenti in altre regioni del Regno, si prefigge lo sviluppo dell'aereonautica, la tutela economico-morale del personale navigante e specializzato, delle industrie e delle imprese che svolgono la loro attività nel campo della navigazione aerea. Si pregano pertanto i piloti-aviatori in congedo, residenti attualmente nelle provincie della Venezia Giulia (Friuli, Trieste ed Istria), i quali abbiano già appartenuto ai corpi aereonautici dell'Esercito e della Marina, come pure quelli già appartenenti alla cessata monarchia austro-ungarica, purchè siano in possesso della cittadinanza italiana, di notificare il loro nome ed il loro indirizzo preciso al capitano pilota Piero Marchesini, via Gatteri 10, Trieste.

Il capitano Marchesini è stato incaricato del censimento degli aviatori residenti nella Venezia Giulia, dal fiduciario della Corporazione nazionale dell'aereonautica di Roma capitano pilota Mario Vivante, e comunicherà a suo tempo agli aderenti la data di convocazione dell'assemblea costitutiva, che avrà luogo quanto prima, in locale da destinarsi.

Francobolli commemorativi dell'avvento fascista. La Direzione delle poste e telegrafi comunica: Nei giorni della celebrazione della marcia su Roma, e precisamente il 28 corrente e successivi, verranno messi in vendita, presso tutti gli uffici postali della Venezia Giulia, speciali francobolli commemorativi dell'avvento fascista, nei tagli da centesimi 10, 30, 50 e lire 1, 2 e 5. La vendita continuerà fino all'esaurimento.

L'inizio delle lezioni nelle scuole medie

Da varie parti ci chiedono quando finalmente cominceranno le lezioni regolari e molti genitori si lamentano di queste vacanze prolungate, che i ragazzi passano per lo più in ozio ora specialmente che la stagione dei bagni è terminata. Il ritardo fa poi più impressione da noi che altrove perchè nel tempo passato la scuola cominciava regolarmente alla metà di settembre, quando erano cessati i calori estivi.

Per rispondere a queste lagnanze dobbiamo anzi tutto rilevare che nelle vecchie provincie le scuole medie, a causa degli esami, non cominciavano mai anche in tempi normali, prima della fine di ottobre, e che quindi il ritardo di quest'anno non sarà probabilmente che di pochi giorni. Le nostre scuole sono ora, come da molte parti fu a suo tempo espresso il desiderio, completamente assimilate a quelle della Nazione, e quindi per gli esami della sessione d'ottobre non possono incominciare prima delle altre.

Ma quest'anno ci sono anche altri motivi del ritardo. Per la riforma generale delle scuole decretata dal Consiglio dei ministri sono stati istituiti nuovi tipi di scuole, che per avere un assetto definitivo richiedono vari provvedimenti accessori non contemplati dal decreto legge fondamentale del 6 maggio, ed inoltre molti insegnanti dovettero essere trasferiti da un istituto all'altro. Per regolare tutto ciò ci vuole del tempo.

Il Ministero ha inoltre fissato dei giorni stabiliti per l'iscrizione definitiva degli alunni, e questo termine non può venir anticipato dai Presidi, nonostante il loro vivo desiderio di cominciare al più presto le lezioni regolari.

Sebbene sussistano queste difficoltà pure le scuole potranno aprirsi probabilmente il 5 novembre, qualora nel frattempo il Ministero della P. I. avrà comunicato gli orari e i programmi. I capi d'Istituto infatti sono finora privi di qualsiasi comunicazione sicura e ufficiale in proposito; sono comparsi, è vero, in alcuni giornali, con carattere semi-ufficioso specchi d'orari per tutte le scuole (e noi li abbiamo riprodotti nel nostro numero del 19 settembre), ma questo è evidentemente troppo poco, dovendosi i presidi attenere unicamente a comunicazioni ufficiali pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* o nel bollettino del Ministero della P. I., il che finora non è avvenuto.

Ancora meno sicure notizie di quelle pubblicate sugli orari si hanno riguardo ai programmi, chè molti dei precedenti saranno mutati, col nuovo ordinamento, molti sono da compilare ex novo dal Ministero. Si afferma anche che non saranno compilati programmi per le singole classi, ma soltanto d'esami, lasciando ai professori libertà di svolgerli come credono pur di raggiungere alla fine del corso il risultato prefisso. Queste sono però soltanto delle voci non comunicazioni ufficiali, per cui gl'insegnanti attendono di giorno in giorno la decisione del Ministero per poter dar inizio regolare alle lezioni.

Gli esami di licenza e di abilitazione allo Istituto magistrale «G. Carducci». Nella sessione autunnale d'esami tenuta all'Istituto magistrale «G. Carducci», sotto la presidenza del preside incaricato prof. Giacomo Furlani, ottennero la licenza normale con la qualifica di merito buono e l'abilitazione all'insegnamento elementare le signorine Elda Bemporad e Renata Tamburlini da Trieste. Conseguirono inoltre il diploma di abilitazione le signorine già licenziate: Maria Barzellato da Rovigno, Laura Bonomo da Trieste, Nerina Candussio da Buie, Maria Codacovich da Dignano, Vanda Corsich da Trieste, Margherita Darbo da Gorizia, Margherita Devescovi da Rovigno, Caterina D'Este da Venezia, Alma Gasivoda, Egeria Giorgini, Pia de Grisogono, Lucilla Lauro, Vanda Lonschar, Nella Maitzen, Bianca Malusà, Carla Morpurgo, Lidia Nemenz, Nora Pisinger e Jole Portoghese da Trieste, Anna Predonzani da Pirano, Maria Prelz e Maria Rodi da Trieste, Irma Sossich da Dignano, Alma Tencich da Veglia, Maria Terzon, Carla Trocca e Nives Turech da Trieste, Maria Vitturi da Dignano, Elvira Zanon da Ziano, Rina Zorza da Trieste. Una delle candidate venne rimessa ad altra sessione.

Funerali. Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo le esequie del compianto presidente dei dibattimenti alla Corte d'Appello, in quiescenza, signor Simeone Lettich. Nel lungo stuolo dei partecipanti al corteo si notavano il sindaco sen. Pitacco, il vicepresidente di Appello cav. Cazafura, il presidente del Consiglio dell'Ordine e quello del Consiglio di disciplina degli avvocati, commendatori Zanolla e Saijz, la presidenza del Collegio notarile e moltissimi legali ed amici. E si rammentavano le alte benemerenze acquisite dal defunto magistrato nei suoi passaggi alla Pretura civile, al Tribunale e alla Corte di Appello, perchè dovunque difese — con abilità e tenacia — la minacciata italianità del Foro triestino. Dopo la benedizione alla salma impartita nella Chiesa della B. V. del Soccorso, il carro funebre scortato da numerose carrozze, si diresse al Cimitero.

Sistemi amministrativi per gli Istituti di beneficenza estesi alle nuove province

Abbiamo da Roma, 15, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto con il quale vengono estesi alle terre annesse gli articoli 2 e 3 della legge 29 dicembre 1901 n. 538 e il regolamento approvato con il r. decreto 5 ottobre 1902 n. 457 concernenti rispettivamente la pubblicazione dei bilanci dei conti delle istituzioni di beneficenza e dei regolamenti per gli uffici di ragioneria delle Prefetture. Il decreto entra subito in vigore.

Associazione nazionale paesaggi e monumenti. Questa benemerita Associazione, sorta a Bologna nel 1908 con lo scopo di svolgere opera di illustrazione, di difesa e di ripristino delle nazionali bellezze artistiche e naturali, ha — come abbiamo già pubblicato a suo tempo — aperto il Primo concorso nazionale per l'illustrazione pittorica, letteraria e fotografica dei paesaggi e monumenti pittoreschi d'Italia. A tale concorso hanno destinato premi vistosi S. M. il Re, S. E. il ministro dell'Istruzione e alcuni fra i più importanti sodalizi nazionali.

E' intento dell'Associazione di costituire anche a Trieste, sull'esempio d'altre città, una sezione sociale. Essa invita perciò quanti si sentono attratti dalla seduzione prodigiosa della natura e dell'arte nostra a prestarle il loro valido appoggio.

Le adesioni si ricevono dal locale rappresentante dell'Associazione signor Ario Tribel (piazza dell'Unità 4), ed ogni venerdì sera presso la Società Alpina delle Giulie. I soci vitalizi effettivi pagano una sol volta lire 10, i benemeriti lire 100.

Due concorrenti triestini al concorso internazionale di Montevideo. La settimana scorsa si è chiuso il concorso internazionale bandito dal Governo dell'Uruguay per la costruzione del palazzo municipale di Montevideo. Ci consta che alla Legazione dell'Uruguay, a Roma, han presentato i loro progetti sedici ingegneri italiani. Trieste è rappresentata, tra quei concorrenti, dall'ing. Bruna e dall'architetto Drioli.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un furto misterioso e ingente nella villa Lejet

70.000 lire di gioielli rubati da una cassaforte - L'arresto di una cameriera per sospetto di favoreggiamento

Un furto ingente fu commesso domenica nel pomeriggio, in circostanze particolarmente strane, nella villa Lejet. Ne abbiamo dato ieri notizia nell'edizione serale e riassumiamo qui, nei particolari più importanti, gli episodi dell'audace impresa ladresca.

L'industriale sig. Augusto Lejet, proprietario dell'omonima fabbrica di cioccolata, si trovava domenica a pranzo, con la sua famiglia ed alcuni ospiti, in una sala al pianterreno della sua villa in via Michelangelo Buonarroti N. 14. Il pranzo si protrasse tra conversazioni animate fino alle 22. In questo frattempo, nel piano superiore della villa veniva commesso un'audacissimo furto.

La scoperta del furto

Poco dopo le 22 il sig. Lejet, congedati gli ospiti, salì, assieme alla sua signora, nelle stanze superiori. Accompagnava nelle stanze i coniugi la cameriera, che reggeva una lampada. Entrato nello studio l'industriale fu sorpreso dalla circostanza che la cassaforte era semi-aperta. Trasalì e chiese alla signora se fosse stata lei ad aprirla. N'ebbe però risposta negativa ed allora, giustamente inquieto, si affrettò ad esaminare l'interno del mobile. E potè subito accertare che era stato commesso un ingente furto: Dalla cassaforte erano spariti i gioielli della signora Lejet, di cospicuo valore — circa 70.000 lire — e inoltre 3000 lire in denaro. Tanto nello studio che nella stanza matrimoniale i mobili erano stati smossi e i cassetti forzati. Risultò poi che i ladri avevano tolta la chiave della cassaforte da uno scrigno conservato in una scrivania. Non avevan dunque faticato molto per aprirla.

I primi rilievi

Il sig. Lejet telefonò senza indugio alla stazione dei carabinieri di via Rossetti. Il brigadiere Viro, di quella stazione, e successivamente il tenente Benvenuti, della stazione di via Chiozza, e il comandante della squadra mobile, si recarono sul luogo e, dopo aver assunto i rilievi sull'entità del furto, sottoposero ad un interrogatorio, per chiarire alcune circostanze, la portinaia della villa, tale Anna Babuder, la quale dichiarò di non aver notato la presenza di alcuna persona estranea, però, avendo udito dal piano superiore provenire dei rumori, avvertì la cameriera, la quale le avrebbe detto:

— C'è un'altra donna che mette ordine nello studio del signore.

La cameriera, Tina Urbano, di 29 anni, da Udine, da poco tempo occupata presso la famiglia Lejet, interrogata, dichiarò di essere completamente estranea al furto. Una perquisizione praticata nella stanza adibita alla Urbano, portò al sequestro di una penna stilografica, trovata fra la biancheria. La signora Lejet affermò che quella penna le apparteneva e che l'aveva posta, assieme alle chiavi della cassaforte, in uno scrigno, chiuso a sua volta nel cassetto della scrivania. A sua discolpa la cameriera asserì di aver trovato la penna nel corridoio, a terra e, ignorando di chi fosse, la aveva trattenuta per darla a chi l'avrebbe reclamata.

La cameriera arrestata per sospetto

In seguito a ciò la cameriera fu dichiarata in arresto per sospetto di complicità. Resta avvolto nel mistero il fatto che nessuno della servitù si accorse della presenza di persone estranee, nemmeno i giardinieri. La villa, però, ha due entrate ed è possibile che i ladri vi siano penetrati durante la notte e si sieno tenuti nascosti in qualcuno degli ambienti. L'operazione ladresca, secondo il parere dei funzionari di p. s., dev'essere stata commessa da uno o al massimo da due individui. I ladri, nell'allontanarsi, lasciarono nello studio alcuni ferri del mestiere.

Le indagini procedono alacremente per scoprire qualche traccia dei colpevoli e sembra, a quanto si affermava ieri sera, che gli agenti investigativi sieno riusciti a raggiungere qualche risultato non privo d'importanza, sul quale, però, non è ora il caso, per ragioni ovvie, di dare dettagli.

La difficoltà delle indagini

Gli agenti investigativi hanno dato particolare importanza alle seguenti circostanze in cui s'inquadra la caratteristica di questo furto, anzitutto nessuno vide individui sospetti intorno alla villa e nessuno udì rumori di sorta mentre il furto avveniva. La chiave della cassaforte fu tolta da un ripostiglio speciale che poteva essere noto soltanto alle persone di servitù più a contatto con i padroni. Ora il rinvenimento di una penna stilografica appartenente alla signora Lejet fra la biancheria appartenente alla cameriera, penna che si trovava nello scrigno ove erano le chiavi della cassa, ha determinato negli organi dell'autorità sospetti secondo i quali ella avrebbe offerto opportunità all'autore dell'audace furto, che potrebbe essere — come ipotesi — il suo amante, di approfittare del momento opportuno per assicurarsi la piena riuscita dell'impresa. E i sospetti sarebbero avvalorati dalle parole che, come risulta agli agenti, ella avrebbe detto alla portinaia della villa quando le chiedeva conto dei rumori sospetti provenienti dal primo piano: «C'è un' altra donna, nello studio, che fa pulizia...». Questi primi elementi, come dicemmo, determinarono l'arresto della cameriera, ma, naturalmente non è escluso che la Urbano possa essere vittima di una serie d'indizi soltanto apparenti e che potrebbe trattarsi di ladri tanto abilissimi da non aver bisogno di complicità alcuna. Infatti, se la chiave della cassa fu tolta dal suo ripostiglio, è anche vero che i mobili furon tutti rovistati e il loro contenuto messo sossopra. E' vero del pari che furon trovati sul posto degli ordigni ladreschi dei quali, se si fosse trattato di andare ad aprir la cassa con la chiave, non vi sarebbe stato bisogno. E neppure il fatto che nessun estraneo fu veduto nella villa dalle persone di servitù ha un significato particolare, data l'abilità infernale di cui san dare prova i ladri, come s'è veduto in centinaia di casi. Nulla più facile che tenersi celati. Si tratta quindi, come si vede, di un compito non semplice per chi ha l'incarico di condurre le indagini e di appurare la verità.

Gli strascichi di un grosso furto in una soffitta

Alcuni arresti

Gli ignoti esploratori di soffitte fecero ricco bottino la notte dal 3 al 4 corr., in quella appartenente all'abitazione del sig. Vianzini, in via SS. Martiri n. 21, poichè rubarono una quantità di biancheria, ed effetti di vestiario fra cui delle pellicce, per un valore complessivo di circa 20.000 lire. Le indagini della Questura condussero ad una perquisizione in casa di Adolfo Abram, in via Ponderes n. 5, e colà fu scoperta parte della refurtiva; altre perquisizioni furono operate successivamente nelle abitazioni di Carlo Scabar, in via della Ferriera n. 3 e di Teodoro Micopulo, in via del Solitario n. 16 ed anche qui si trovò parte degli oggetti mancati alla famiglia Vianzini, cioè una valigia piena di biancheria ed un «golf» di lana. Si rinvennero inoltre dei grimaldelli, una leva, un trapano, seghe, lime ecc. tutto un «necessaire» per le imprese ladresche.

In seguito a ciò gli agenti procedettero all'arresto dell'Abram, dello Scabar, del Micopulo, nonchè di due donne, Carla Ursinich ed Elena Bisiach, perchè sospette di favoreggiamento.

I tre uomini furono interrogati alla Questura dal cav. Magaldi e quindi scortati al Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le due donne, dopo interrogate, furono rimesse in libertà e denunciate.

Scene notturne. Due agenti investigativi s'imbatterono domenica notte in tre individui che, davanti al negozio di calzature di Corso V. E. III, N. 25, si erano lasciati andare a grida e stranezze. Erano ubbriachi ed uno di loro, cadendo aveva urtato contro la vetrata del portone dello stabile, mandandola in frantumi e ferendosi leggermente alla guancia. I due agenti per prima cosa dichiararono in arresto il danneggiatore, il quale però si afferrò al cancello che sta dinanzi al negozio di calzature e per quanti sforzi i funzionari facessero per staccarvelo, non vi riuscirono, anche perchè d'improvviso i compagni del tizio si avventarono contro gli agenti e impegnarono una violenta colluttazione. Al sopraggiungere però di carabinieri, i difensori del compagno scapparono, mentre l'energumeno fu scortato in Questura, ove si qualificò per Antonio C., di 37 anni, bracciante, abitante in via Pozzo del Mare, N. 29.

L'opera d'epurazione. Anche durante la notte fra sabato e domenica un pattuglione di agenti della squadra mobile al comando del vice commissario cav. Del Dottori, ha intrapreso una perlustrazione durante la quale furono visitati trattorie, caffè, bars, case di tolleranza. Singoli passanti, sospetti, furono perquisiti. In complesso non fu riscontrato nulla di anormale. Per misure di pubblica sicurezza furono fermate sei persone.

Gli ignoti svaligiarono, domenica notte, il negozio di commestibili di proprietà di Adolfo Combot, in via dell'Industria, N. 97. Il danneggiato denunciò ai carabinieri di via dell'Istria la sparizione di zucchero, formaggio, cioccolata e caffè, del valore complessivo di 2000 lire.

Omonimia. Il sig. Virgilio Zennaro, abitante in via Farneto N. 746, II, ci prega di rilevare che nulla ha di comune con quel suo omonimo di cui fu riferita, domenica scorsa, la notizia della scarcerazione.

Un assalto epilettico. Ieri alle 17.30 in via Rossetti, davanti alla casa N. 12, un giovane fu colto da un assalto epilettico. Il suo contorcersi furioso a terra attrasse una folla di gente e uno dei presenti chiese l'intervento della Guardia medica. Il sanitario giunto poco dopo sul posto riconobbe subito il sofferente, per Giulio Pizzarello, di 28 anni, abitante in via del Bosco. Il disgraziato, già più volte accolto all'ospedale per simili attacchi, stavolta fu trasportato nell'astanteria della Guardia medica, dove, dopo avute le medicazioni opportune, appena rimessosi, potè rincasare da solo.

Una gamba fratturata. Tale Giovanna Vouk, di 43 anni, abitante in via del Molino Grande N. 44, ieri sera, verso le 20.30, si accingeva a salire dal secondo al terzo piano della casa, per recarsi da un'amica, allorchè giunta sul pianerottolo inciampò. Nella caduta riportò una frattura complicata alla tibia sinistra. Avvertita la Guardia medica accorse il sanitario di turno che prestò alla Vouk le cure d'urgenza e la fece quindi trasportare all'ospedale civico ove fu accolta nel reparto chirurgico.

Nomina. L'ing. Pietro Frausin è stato nominato perito in macchine marine e meccanico presso il Tribunale civile e penale di Trieste.

Un violento incendio presso Lussinpiccolo

Abbiamo da Lussinpiccolo, 15, sera:

Ieri mattina alle 3,15 scoppiò un violento incendio in un grande stabile di proprietà del signor Enrico Smareglia, negoziante in bestiame, nella località chiamata Cianaz, a poca distanza da Lussinpiccolo. Alimentato dal fortissimo scirocco, il fuoco che si suppone abbia avuto origine nella stalla, distrusse pressochè totalmente l'edificio. Non rimasero in piedi che i muri principali, una scala esterna e un piccolo ballatoio. Si deve al pronto accorrere di numerosi cittadini, richiamati dal suono delle campane a stormo, se l'incendio potè venire domato.

Sulle cause di esso non si sa nulla di certo. La casa era disabitata; soltanto al pianterreno c'era una macelleria con annesso stallaggio. Si suppone che qualcuno abbia gettata inavvertitamente una sigaretta accesa il giorno prima, e che questa abbia suscitato l'incendio che dovette aver covato per molte ore. Il danno, rilevantissimo è coperto d'assicurazione.

L'arresto del parroco di Caporetto

perchè teneva armi non denunciate

Abbiamo da Gorizia, 15, sera:

I carabinieri di Caporetto, praticando una perquisizione in casa di quel parroco, procedettero al suo arresto, perchè in casa gli fu rinvenuta una rivoltella e un pacco di munizioni che non aveva denunciato all'autorità. Il fatto ha prodotto viva sensazione l'arresto del parroco sono stati parecchi, in tutto il paese, e i commenti intorno al. Del fatto si occupò anche la stampa slovena, la quale colse naturalmente occasione per gridare all'abuso e all'ingiustizia. Vero è invece che i carabinieri hanno fatto il loro dovere arrestando il parroco, come se avessero arrestato qualunque altra persona in possesso di armi proibite e non denunciate regolarmente all'autorità.

Malori improvvisi. La signora Maria Decarli, trentaduenne, dimorante in via Madonna del Mare N. 7, conversava ieri sera, verso le 20, assieme ad una sua sorella, nella propria abitazione, allorchè fu colta da improvviso malore. Avvertita la Croce Verde si recò sul posto il sanitario dott. Dose accompagnato da due infermieri. La giovane signora, che era svenuta, fu fatta adagiare nell'autolettiga e trasportata all'ospedale Regina Elena, ove fu accolta con prognosi riservata.

— Ieri, verso le 15.30, alcuni inquilini della casa N. 4 di Corso V. E. III, udendo grida di dolore provenienti da un pianerottolo del secondo piano, accorsero e videro una giovane donna, tale Maria Vidali, di 28 anni che, colta da capogiro, era caduta sui gradini ed era rimasta ferita. Avvisata la Croce Verde, il dott. Grünbaum accorse poco dopo e le prestò le prime cure. La giovane, che aveva riportato una ferita lacera al labbro inferiore ed un ematoma all'occipite, fu trasportata all'ospedale civico e quivi accolta. La Vidali è affetta da cardiopalmo, ed era caduta in seguito a un assalto del male.

La grave caduta di un marittimo. Ieri alle 14.30 il marittimo Pietro Cernigoi, di 25 anni, abitante in via Petronio N. 5, lavorava in una stiva del piroscafo «Fabian», che è ormeggiato al molo N. 5 del porto Duca d'Aosta, allorchè, messo un piede in fallo, cadde in modo da non poter più rimettersi in piedi. I suoi compagni di lavoro accorsero, lo sollevarono e visto ch'egli si lagnava di forti dolori al piede destro e al petto, s'affrettarono a chiedere telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Il sanitario accorso riscontrò al Cernigoi una forte contusione al tallone destro e non escluse la possibilità che nella caduta il marittimo avesse riportato lesioni interne. Perciò, dopo le medicazioni del caso, lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena, dove il Cernigoi fu accolto nel quarto reparto.

Dall'altalena. La signorina Giovanna Ottogallo, di 17 anni, abitante in via Gioachino Murat N. 3, ieri sera, verso le 18.30, si dondolava sull'altalena nel suo giardino. Ad un tratto però perdette l'equilibrio e, scivolata dal sedile, precipitò a terra. Alle sue grida di dolore accorsero i famigliari e si dovette chiedere, senza indugio, l'intervento della Guardia medica il cui sanitario accorso riscontrò alla Ottogallo la frattura del malleolo destro. Dopo le medicazioni che il caso richiedeva, la giovane fu adagiata sull'autolettiga e trasportata all'ospedale Regina Elena, dove fu accolta nel quarto reparto.

Echi della Tombola per la lotta contro la tubercolosi. Il Comitato per la lotta contro la tubercolosi, organizzatore della grande tombola svoltasi domenica in piazza Dobadoni, nel comunicare i risultati della tombola, che noi abbiamo riferito già ieri, aggiunge che Guido Bressan, vincitore della prima tombola, elargì al Comitato lire 100 e la signora Carla Sudvot, vincitrice della terza tombola, lire 50.

Servizio notturno degli automobili di piazza. La direzione degli autotassametri rossi ha deliberato di prolungare il servizio di piazza tutta la notte sulla base della tariffa normale. Le vetture per il servizio notturno stazioneranno ai Portici di Chiozza e in piazza della Borsa, affinchè il pubblico possa richiedere le vetture servendosi dei telefoni, che la Società ha stabiliti nei due posteggi. Nel caso che ai due posti momentaneamente non ci fossero macchine disponibili, gli utenti potranno richiederle direttamente per telefono all'Ufficio movimento, sempre aperto. Pure all'Ufficio movimento si potranno fare prenotazioni per le partenze dei treni, per servizio di teatro e fuori di città.

Angelo Flavio Guidi 35

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria Riproduzione vietata

Lucilla era confusa ed imbarazzata come mai in sua vita. Cercò di spiegare in qualche modo puerile la cosa, ma non ci riusciva e più andava avanti, più s'imbrogliava.

Allora Tanfrit ebbe una delle sue solite uscite. Si rivolse direttamente a Guido.

— Guido!

Lucilla, atterrita addirittura, non ebbe la presenza di spirito di chiamarla e d'interromperla.

— Tanfrit?...

La piccola s'avvicinò a lui, ed innanzi a tutti gli altri, stupefatti, pronunziò queste parole:

— Guido, sposatmoci subito subito! Lucilla mi ha detto che così vengono i bambini... ed io voglio avere presto presto tanti bambini!.

Per poco Donna Maria Teresa, che ebbe agio di lanciare uno sguardo infiammato a Lucilla, non svenne! Don Pietro nascose il suo turbamento nello starnuto e Lucilla scoppiò in un pianto dirotto.

Tanfrit si guardava intorno, meravigliata, senza sapere quello che accadesse e senza poter comprendere perchè le sue parole avessero potuto portare tutto quel subbuglio.

XXII

L'ORIENTE COSPIRA

Madame Paodrian, come una leonessa in gabbia, passeggiava su e giù nel breve spazio libero del suo salottino turco, dando buffate irate di fumo dalla sua pipa orientale, che dondolava fra le sue labbra in un modo pericoloso, mentre il giovane Filippo se ne stava accoccolato su di un cuscino, mordendo un fazzoletto ed aspettando che la bufera passasse.

Dopo una buona mezz'ora di passeggiata, di fumo e di imprecazioni, fatte in uno dei tanti dialetti arabo-persiani della Mesopotamia, la «cara» zia si piantò innanzi al nipote.

— Citrullo carino mio, non è cotesto il modo di risolvere le questioni. E' inutile ripetere che si ha il cuore di Kilu per amare... quando nello stesso cuore manca il coraggio di operare. Se fossi uomo io, ah! avresti veduto a quest'ora!

— Ma che cosa dovevo fare, zia?.... — piagnucolò il giovanotto.

— Che cosa? E lo domandi a me? Una cosa molto semplice. — E qui la vecchia orientale ebbe uno strano sorriso, perchè il ricordo di una sua avventura di giovinezza le venne alla mente.

— Una cosa molto semplice, carino, e che io donna non ho avuto la minima esitazione di compiere, a mio tempo... quando l'esser giovani significava ancora qualche cosa! Ma già, voialtri, oggi, che razza di giovani siete? Anche lo spirito di Kilu si è infrollito reincarnandosi in te... ed andando a studiare morti nel Policlinico e ad imbeverarsi delle esalazioni dell'acido fenico!

Sorrise di nuovo al suo ricordo passato e posò la pipa.

— Tu sai che io non ho mai sentito un grande amore pel povero defunto mio marito. Egli era armeno e... noioso, oltre ad avere quaranta anni più di me. Quando è morto... l'ho pianto con un sincero sentimento di gratitudine... per essersene andato. Mi lasciava vedova a ventidue anni, e tornai a Bassora. In quel tempo, fra i più bei giovanetti della nostra colonia era Mansur Effendi, un po' tuo parente alla lontana. Mansur mi piaceva, ma egli badava poco a me e molto a Caniga Tul, la figlia di un ricco commerciante circasso, che bazzicava in casa nostra. Un giorno dissi a Mansur: «Parliamo a viso aperto. Vi siete accorto che voi mi piacete?». Mansur disse, sorridendo, che se n'era perfettamente accorto. Gli chiesi allora se credeva che io fossi meno bella e meno piacente di Caniga Tul. Egli rispose che non aveva mai pensato a far dei confronti. La sera, mentre usciva da casa Tul, lo feci afferrare da quattro persone di fiducia, imbavagliare e... portare a casa mia. In quel tempo io avevo una villetta fuori del Karanass, che tu devi ricordare. Il bel Mansur credeva di essere in mano di ladri e quando, giunto alla villa, gli tolsero il bavaglio e lo misero ritto sulle zampe, piangeva come un bimbo e... chiedeva pietà per la vita. Quando vide me... non sapeva che cosa pensare. Lo rassicurai che non ero affatto la capobanda di una masnada di ladri e... volli convincerlo, in un colloquio a quattr'occhi, che io ero molto più bella e più piacente di Caniga Tul.

Quando al mattino Manzur uscì dalla villa, senza alcun accompagnamento, si era pienamente e completamente convinto che non c'erano da far paragoni fra la giovane vedovella Paodrian e la imbambolata figlia del circasso Tul.

Ma io ne avevo abbastanza... di lui, e mi era stata sufficiente la vendetta. Manzur non sposò più Caniga e se ne andò, dopo qualche tempo, a vendere lane a Bagdad, perchè io l'avevo rifiutato. Maritarmi una seconda volta, ma nemmeno per sogno! Gli avevo detto: «Mi è bastato per questo il vecchio Paodrian!».

Si tacque e sorrise al vedere che il suo racconto era stato sufficiente, ad un certo punto, a far pudicamente arrossire il nipote.

— Ecco quello che ha saputo fare una donna... come me. Pensa, quindi, a quello che sarei capace di fare se avessi venti anni: il tuo destino e, di fronte a me, un essere come Tanfrit!...

Riprese la pipa, fece ancora qualche passo nella stanza, ed aggiunse, come completando ad alta voce un suo intimo pensiero:

— Senza considerare, inoltre, agnelletto mio ingenuo, che la bella Tanfrit deve possedere delle pietre preziose e dei gioielli pel valore di molti e molti milioni... che sarebbero e sono tuoi!

Io di gioielli me ne intendo e l'altra sera, a pranzo, ho calcolato che ne aveva indosso per almeno cinque milioni di franchi! di franchi, pensa, non di lire!... E che è roba tua! — E come in un ritornello ripetette: — Tua! Tua! Roba tua!...»

Il piccolo Antoniades, terminato di strappare un lato del fazzoletto con i denti, prese fra le labbra l'altro lato, e non si curò di asciugare le lagrime che gli colavano abbondantemente sulle guacie.

— Insomma — esclamò impazientita la vecchia — bisogna che pensi a tutto io.

Il nipote la guardò, curioso.

(continua)

TEATRI E CONCERTI

"Giuda,, di F. V. Ratti al Verdi

Il mistero di Giuda, l'uomo d'Ishkarioth non è ancora svelato. Le interpretazioni fatte sui documenti canonici e su quelli apocrifi sono contraddittorie e non si conciliano con la credenza pervenutaci dalla tradizione. Perchè Giuda ha tradito Gesù? Alla domanda gli storici e gli esegeti rispondono in disaccordo. Tradì per incomprensione della dottrina proclamata dal suo maestro, per ambizione, per viltà, per avidità di danaro, secondo che dice l'evangelista Giovanni il quale lo chiama esplicitamente ladro. Tradì per motivi ancora inesplicabili soggiunge Renan. Il ricordo nero che la tradizione ci ha mandato di Giuda è esagerato, afferma l'autore della «Vita di Gesù». L'avarizia, l'ambizione e l'ingordigia di danaro non possono spiegare ancora la colpa di Giuda. Fu un movente politico o una delusione religiosa confusa ad un naturale istinto speculativo, per cui Giuda vedeva un motivo d'affare e di sfruttamento nella predicazione e realizzazione della dottrina messianica, dice Schurè. Giuda aspettava l'avvento del nuovo Regno predicato da Gesù, e siccome i fatti tardarono a seguire le parole, timoroso di compromettersi presso i farisei e il Sinedrio, denunciò il maestro e lo portò da Pilato. Papini sostiene il concetto che Giuda è la figura più misteriosa della comunità degli apostoli, e accetta la tradizione, almeno in parte, in quanto dimostra il traditore strumento di malefici. Un inglese afferma che Giuda portò a morte il Redentore perchè era così fermamente convinto nella potenza divina del nazzareno e tanto credeva nella sua fede da esser persuaso che giunto Gesù al punto di morte, non avrebbe mancato di legittimare la sua messianità. Andreieff in un libro interpreta Giuda secondo i precetti della scuola realista: l'apostolo tradì con deliberata volontà di nuocere, con piena consapevolezza del fine e dei mezzi, e con ciò gli conferisce libero arbitrio e responsabilità.

Finalmente abbiamo il Ratti, secondo il quale Giuda diviene lo strumento della provvidenza che si serve di quest'uomo per manifestare la verità universale contenuta nella passione, nelle parole e nella morte di Cristo. Concetto speculativo, espresso dramaticamente. In questa tragedia, genialmente libera e arbitraria nelle forme, Giuda è insieme individualità e simbolo. Esaminiamolo come uomo. Egli non si adagia nella pacifica credenza della fede, come fanno gli altri apostoli, ma vuole sapere se quella fede è veramente la verità. Egli è tormentato dal desiderio della conoscenza. Il mondo universale e la vita individuale sono per Giuda un portentoso problema avvolto nel mistero. Su questo mistero egli vuole la luce, cioè la parola della verità che gli darà il sentimento e la gioia della certezza. Questa parola egli la chiede a Gesù, ma il maestro tace, e Giuda continua a tormentarsi. A questo punto bisogna esaminare come si svolge il dramma interno di Giuda. Naturalmente la sua natura primitiva e sempliciona, e la mancanza di cultura, gli vietano ciò che più tardi è stato possibile all'evangelista Giovanni: cioè arrivare alla conoscenza anche per mezzo della dottrina esoterica. A Giuda è negato il processo dialettico, perchè non conosce il principio di ragione sufficiente da cui potrebbe investigare i problemi insoluti che lo rendono infelice. Nella miseria mentale di Giuda vi è forse implicita la condanna della ragione superba, che vuole arrivare alle soglie del mistero per apprenderne la verità. Privo di quest'arma del filosofare, Giuda è di fronte a se stesso e al mondo, col puro istinto umano; egli non ha alcuna risposta che possa quietare le innumerevoli interrogazioni sul perchè del bene e del male, del dolore e della gioia, della vita e della morte, della giustizia e della ingiustizia. E' l'uomo solo, e in questa solitudine, resa angosciosa dall'incubo del mistero e della inquietudine di «conoscere» ad ogni costo, Giuda non vede e non considera che sè stesso; e ogni sensazione o giudizio che egli manifesterà saranno limitate nell'ambito del suo essere. Egli perviene fatalmente a capire e sentire il mondo secondo la sua natura individuale, soggettiva. Per Giuda non esiste la verità, ma la sua particolare verità; non l'umanità, ma lui, Giuda, uomo singolo. Con la posizione che il traditore assume nella tragedia, comprendiamo in seguito anche la sua significazione simbolica. Egli perviene all'antagonismo col Cristo, e mentre questi è il centro del mondo universale e della verità eterna, fuori d'ogni concezione utilitaria e terrena, Giuda è al centro della vita naturale, schiavo delle passioni e degli egoismi, disperato e incredulo di sè stesso e della dottrina ch'egli non vede rivelata.

La tragedia

Ecco Giuda, ramingo e straccione, maledetto dai genitori e dal popolo, che arriva presso la casa del padre suo Simon Levita che insieme ai figli dà la morte ad uno scorpione chiudendolo in un cerchio di fuoco. La bestia immonda deve morire pungendosi col proprio pungiglione, non potendo sfuggire al cerchio che la rinserra. Così è la vita di Giuda: stretta nel cerchio infrangibile e insuperabile dell'arcano che gli impedisce di vedere e di capire la verità del mondo e il perchè delle cose.

Il tristo vagabondo ha percorso per lunghi anni le vie del deserto, ha sostato nei cimiteri di Galilea, interrogando disperatamente il sole e le stelle, le piante, i fiori e i morti perchè gli svelassero la sua essenza: Giuda vuol sapere chi è, e qual'è la verità.

Cerca tregua al vagabondaggio, e domanda ricetto a Simon Levita, facendogli credere d'essere ambasciatore del figlio, cacciato da casa da molti anni, e poi divenuto re possente e ricco. Simone, avido, sta per accogliere il forestiero, ma la folla irrompe, e minaccia di lapidare lo straccione, accusato di maleficio e stregoneria contro un bambino creduto morto. Solo quando la madre si accorge che il bimbo si ridesta, gli ebrei infuriati credono al miracolo e acclamano il viandante che prima avevano minacciato di morte, e vogliono conoscere il suo nome. Una donna serafica appare fra i tumultuosi e pronuncia il nome di Giuda. Questa donna gli sarà sempre accanto come la grazia vigilante, essa è Maria Maddalena, pentita e redenta da Gesù.

Dritta e muta, Maria Maddalena ascolta la tremenda maledizione che Simon Levita scaglia contro il figlio a cui predice tutti i malanni e tutti gli anatemi del cielo e della terra. Giuda si vede un'altra volta reietto da quelli del suo stesso sangue, e piange sulla sorte crudele e impreca contro il dio tremendo che gli fece nemico il mondo e avverse le cose. Ma neppure la compagnia degli apostoli, ove il Maestro gli ha affidato la carica di elemosiniere, lo mette in pace con se stesso e in fraternità d'ideali con loro. Giuda schernisce il dubbio di Tommaso che vuol tutto toccare prima di credere, e la dolcezza serafica e lo spirito veggente di Giovanni, placato e quasi trasumanato nella fede, e la rudezza sincera di Matteo.

Gli apostoli, che l'autore ci descrive un po' bizzosi per piccole cose (Renan dice di essi che avevano tutte le debolezze umane degli uomini semplici), vedono di mal'occhio Giuda, e non sanno spiegare perchè Gesù perdona a lui ogni peccato di trasgressione alla dottrina, e tollera che egli rubi i denari della comunità, ma i buoni fratelli non sono partecipi forse dell'alto disegno divino secondo il quale Giuda deve, suo malgrado, restare nella compagnia degli apostoli. Il ladro e schernitore vorrebbe essere cacciato; invoca l'aiuto di Maria Maddalena per potersene andare, ma una forza arcana lo trattiene a fianco dei discepoli e di Gesù. Ormai Giuda è schiavo di quella gente, ch'egli detesta perchè troppo adagiata nella fede, e prigioniero del divino maestro. Il cerchio maledetto in cui è prigioniero il suo pensiero, desideroso di verità e di conoscenza, lo stringe disperatamente. Egli ha interrogato finora delle persone che nulla hanno saputo rispondere, ma quando Giuda visita la casa di Lazzaro il resuscitato, quello a cui Gesù disse: «alzati e cammina», allora sente che quell'uomo venuto di nuovo su questa terra, dopo esser stato nel regno oltre la tomba, potrà dirgli quale è la verità, cos'è la verità. E interroga Lazzaro, e il resuscitato, che ha aperto ancora una volta gli occhi a questa luce, nulla ricorda e nulla sa dire dell'altra. La verità — fratello — risponde Lazzaro, è conosciuta solo da Dio.

Chi saprà dirgli dunque la verità? Non i vivi, non i morti resuscitati, ma Colui che ha predicato di essere la verità eterna sulla terra, ed ha comandato che il suo esempio fosse seguito: Gesù di Nazareth. Giuda ha ormai solo da strappare il seguito al suo Maestro; se egli è veramente il figlio di Dio in terra, deve conoscere la verità; e se la conosce dovrà palesarla, nell'atto di passare a morte, come rivelazione della sua essenza divina. Per questa volontà disperata di conoscenza, Giuda denunzia Gesù ai farisei; lo porta in casa di Pilato, suscita le ire e i sommovimenti del popolo ebreo contro gli apostoli, segue il Maestro al pubblico tribunale, e quando la plebe urla che vuole la morte di Gesù, Giuda lo interroga ancora una volta: Maestro, qual'è dunque la verità? Ma Gesù non risponde. Egli mi tradì — mormora Giuda — ed io l'ho fatto uccidere invano. Ma quando la voce di Pilato avverte: «Popolo, che il sangue di questo innocente ricada su te», allora Maria Maddalena ha la visione del sangue e della luce, e vede la verità e la rivela a Giuda: la verità è nel sacrificio di Gesù che muore per redimere, per innalzare gli oppressi, per salvare l'umanità. La verità non è quella individuale di Giuda, ma l'universale di Gesù. E per espiare la colpa tremenda, Giuda prende la corda e va a morire nell'ora stessa che morirà il Maestro.

La critica

Come abbiamo appreso dalla narrazione e dall'esordio, il dramma di Giuda è tutto introspettivo, e tale sembra sia nato nella concezione nobilissima ed elevata del Ratti. Dall'incontro con Lazzaro, alla vendita di Gesù per trenta danari, Giuda dovrebbe attraversare altrettante crisi di coscienza culminanti in conflitti drammatici con sè stesso e col mondo. Queste crisi non sono sempre palesi al pubblico. Perchè Giuda vende e baratta Gesù, e lo conduce a morte? Per conoscere, nel supremo momento, dalla bocca del Maestro, la verità. Ma il motivo e il modo della vendita, che avrebbe potuto divenir materia di grande tragedia, passano sotto silenzio. Cristo è venduto durante un intervallo, e il pubblico conosce l'avvenuto mercato appena al quarto atto. Una determinazione così tremenda da parte di Giuda, solo apparentemente insozzata da scopi venali, e fatta per fini metafisici, deve o doveva portare il protagonista a rivelarci quale fosse il suo animo in quel momento, e come venisse sviluppando il truce proposito. Noi comprendiamo il tormento di Giuda, lancinato dall'istinto di conoscere la verità, ma questo dolore, che attraverso le parole del protagonista è spesso uniforme e monotono, non trova sempre le profonde risonanze, gli echi misteriosi e quell'atmosfera di esaltazione tragica che la natura del soggetto richiede. Se Giuda, nell'intenzione del Ratti, è lo strumento necessario al miracolo della redenzione; se è la creatura della colpa e della espiazione per essersi abbassato a tutte le furfanterie; se ha la presunzione divina di voler tutto conoscere, implicitamente egli ci deve apparire da molteplici aspetti più complesso e analitico, più colorito e dettagliato nella sua orrida e superba grandiosità. Sembra che Giuda sia talora manchevole di sviluppi; quell'ossessione di sapere, ch'è un desiderio di liberazione mentale e spirituale, non si sfoga con elementi drammatici nè apparisce psicologicamente compiuta per l'assenza del conflitto tra gli opposti principi che informano l'essenza della tragedia. Non dimentichiamo che Giuda è uomo e simbolo, e come tale deve risultare composito di umanità e di poesia, nè si cerchi di dire che egli deve apparire piccolo per la costante presenza del Cristo. Il Cristo è qui diffuso nella luce, e apparisce per le citazioni paraboliche degli apostoli. Ma quella luce, fatta di santità e di mistero, che costituisce lo sfondo mistico e poetico di tutta la tragedia, non ci illumina sempre il cuore. E' una sensazione spesso armoniosa che non riesce a divenire celestiale.

Occorre considerare queste note, fatte più d'impressione che di giudizi assoluti, e aggiungere che le finalità artistiche del Ratti sono così alte e squisite da non consentire per la sua tragedia la misura critica che viene usata per altri lavori teatrali. Egli ha guardato alle più profonde origini della tragedia, e le sue creature non sono quelle dell'umanità comune. Perciò anche la critica ha il dovere di valutare le intenzioni e di comparare i risultati ottenuti che sono degni di molta considerazione. Senza sfoggiare il pesantissimo e noioso stile arcaico, Ratti è riuscito a comporre il lavoro con una dolce, tenera, larga e colorita parlata toscana, piena di respiro e spesso profonda, ove il pensiero è contenuto nella radice della parola, e l'idea si muove senza sforzo nel periodo agile e chiaro. Il secondo e il quarto atto, l'interrogazione disperata a Lazzaro e la scena della morte di Gesù e della conversione di Giuda, sono tra le più maestose e plastiche che sieno apparse sulle nostre scene in questi ultimi tempi.

Il successo che il pubblico affollatissimo ed elegante ha decretato al lavoro è stato caloroso e abbastanza costante. Quattro chiamate dopo il prologo, sei dopo il primo atto, cinque dopo il secondo, tre dopo il terzo e moltissime alla fine del quarto. A tutte, meno che al primo atto, prese parte anche l'autore. L'interpretazione di Alessandro Salvini ci parve piena d'impeto, maschia e carica di dolore, forse talora con qualche trasporto troppo enfatico, ma profonda d'intuizione, e composta con linea chiara e imponente. Ottimo il Dal Cortivo, e bene gli altri.

Stasera «Edipo re», di Sofocle.

V. T.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 20.30 precise terza rappresentazione dell'«Otello». Domani, mercoledì, seconda rappresentazione della «Traviata».

La serata in onore di Alfredo Melidoni

Il teatro Filodrammatico fu iersera affollato in ogni ordine di posti da un pubblico di grandi e piccini, accorsi a rendere omaggio al simpatico interprete del tipo di Sciosciammocca, che dava la sua serata d'onore. Alfredo Melidoni, nel breve tempo di permanenza nella nostra città, ha saputo procacciarsi la generale ammirazione e prova ne fu il plauso unanime e caloroso che lo accolse iersera al suo apparire sulla scena e le feste che gli furono rivolte alla fine di ogni atto e al termine dello spettacolo.

La divertente commedia di E. Scarpetta «Il marito di Nannina», una fra le più castigate del repertorio della compagnia, venne recitata con impegno da tutti i bravi artisti, fra i quali emersero la Vitelli, la Kaldest, la Longo, il Rossi, il De Cesare, il Sessa e il Calissano, che tutti vennero applauditi assieme al seratante.

Lo spettacolo ebbe termine con la presentazione del «più grosso ragazzo del mondo» fatta dal Melidoni, che raccolse una infinità di applausi. Al seratante venne fatto omaggio di molti bei regali.

Questa sera: «La cocotte», tre atti brillantissimi, non adatti per minorenni.

Nazionale. Ieri «Lady Hamilton» il cineromanzo storico, che tanto successo ebbe nei decorsi giorni, venne proiettato per l'ultima volta alla presenza di pubblico numeroso che applaudì alla fine anche la rivista comica. Oggi si proietta «Maria Antonietta», romanzo storico della rivoluzione francese a cui farà seguito la nuova rivista «Il signore desidera?».

Fenice. «Bufera», il forte dramma d'amore tolto dal romanzo di Riccardo Artuffo e interpretato dagli artisti Marcella Albani e Alberto Pasquali, proiettato ieri, richiamò a teatro pubblico molto numeroso a tutte le rappresentazioni. Questo lavoro che si scosta dal solito romanzo d'amore, fa risaltare la sublime abnegazione di una sposa che, dopo infiniti dolori riesce a far ritornare sulla retta via lo sposo, traviato da una morbosa e fatale passione. Assai ammirati i bellissimi quadri che fanno di cornice a questo suggestivo dramma.

Al cineromanzo fece seguito lo spettacolo di varietà: Lina Costi, cantante lirica, applaudita nel suo nuovo repertorio; il «Duo Savony», ammirati nelle loro danze moderne, ed i giocolieri «I tre Jenkis», accolti sempre da forti battimani per i bellissimi giuochi eseguiti.

Oggi dalle 17 in poi, l'intero spettacolo si ripete.

Eden. Ieri davanti a folla di pubblico si iniziarono le proiezioni de: «La regina dei monti». Il soggetto molto emozionante ha uno svolgimento avventuroso che ha interessato e divertito grandi e piccini.

Nella varietà nuovo programma. Debuttarono gli artisti di canto «Duo Grandi», dotati di bel timbro di voce, che cantarono delle romanze e pezzi d'operetta, facendosi calorosamente applaudire. La ballerina «Gretel Ester» eseguì con eleganza e nuova scuola le migliori danze antiche e moderne.

Oggi dalle 16 replica dell'intero programma, e debutto del tenore José Agrillo.

Concerto Pavovich

Il concertista che affronta quei tre pilastri del sonatismo violinistico che sono la «Sonata a Kreutzer» del Beethoven, il «Trillo del diavolo» del Tartini, e la «Ciacona» del Bach, deve essere in grandissimo grado fornito di doti artistiche e tecniche. Gianni Pavovich che iersera si misurò con quei colossi dimostrò di possederle superbamente. In lui c'è l'interprete ed il virtuoso e la sua arte è materiata di un tecnicismo che si tempra e si matura sempre più nelle fatiche quotidiane dello studio più severo. Non ripeteremo quali sieno le qualità specifiche di questo nostro giovane, fortissimo violinista, poichè più volte avemmo occasione di dirne, avendolo seguito in tutta la sua ascensione artistica. Parleremo piuttosto di lui rispetto i brani che vigorosamente e con acutissima analisi interpretativa egli eseguì iersera dinanzi ad un'assemblea magnifica che raggruppava quasi tutta la intellettualità cittadina che coltiva la musica da camera.

Dapprima la famosissima Sonata op. 47 di Beethoven, quella concezione titanica dalla quale il Tolstoi sentì irradiarsi una potenza mistico-filosofica che divenne il centro ideale del romanzo che s'intitola a questa composizione. Il Pavovich ed il Costantinides compenetrarono i loro spiriti in ideale comunione per ricostruire nelle giuste proporzioni la granitica mole del primo tempo, per esprimere la radiosa «poesia delle Variazioni» e cesellare con ogni eleganza e cristallina trasparenza le grazie civettuole del «Saltarello». E le pagine beethoveniane apparvero degnamente rievocate ed illuminate. Il «Trillo del diavolo» tartiniano seguì con le bellezze della sua alternativa disposizione tematica e l'ornamento tanto irruentemente trillato da essere attribuito a diabolico suggerimento. Il Pavovich lo rese soprattutto vivo e senza alterare quanto nel brano v'è di classicamente puro e simmetrico. Di magnificenza in magnificenza siamo poi a Bach, la cui «Ciacona» per violino è e sarà sempre un modello meraviglioso quanto sia stata infinita in Bach la fantasia nel «variare» un tema e quanto profonda sia stata in lui la conoscenza tecnica del violino. Per virtù dell'esecutore, la grandiosità architettonica ebbe la sua ricostruzione e i tesori espressivi ch'essa racchiude incatenarono durante tutto il loro svolgimento chi li udiva.

Con la «Ciacona» finiva la parte austera del programma. Dopo aver cantato i sentimenti più elevati, il Pavovich volle affidare al suo violino le piacevolezze raffinate e languide di Couperin-Kreisler e la scapigliata allegria di una «Mazurka» di Zarzycki.

Il Pavovich può aggiungere un nuovo successo a quelli molti che già vanta. Egli fu acclamato come lo merita l'artista che sa comunicare profonde emozioni e purissimo godimento. Dopo il concerto gli applausi raggiunsero tale intensità da costringere il concertista a donare ancora la «Fantasia slava» del Dvorak.

Ricordiamo ancora il pianista Alessandro Costantinides, accompagnatore sempre preciso, che seppe mantenere una costante coesione di ritmi e di suoni. L.

Un concerto di Nives Luzzatto a Valle d'Oltra. Ci scrivono da Valle d'Oltra: «Il trattenimento che ha avuto luogo sabato scorso nel teatrino dell'Ospizio «Elena Duchessa d'Aosta» era vivamente atteso da numerosi degenti della bella casa di cura, ed ebbe grandissimo successo. La gentile prof. concittadina signorina Nives Luzzatto, ha veramente affascinato il pubblico per la delicatezza, per la passione e per l'arte con la quale ha interpretato scelti pezzi musicali, facendosi chiamare ripetutamente alla ribalta dai numerosi spettatori, che di ogni interpretazione chiedevano con insistenza il bis. La brava signorina è stata degnamente accompagnata al piano dalla signora Ida Luzzatto De Filippi.

Applauditissima è stata pure la distinta signora Steelker, che con arte e bella voce ha interpretato il «Voi lo sapete o mamma» della «Cavalleria» ed altre romanze. Piacquero anche assai i cori dei bambini degenti, amorosamente istruiti e bene accompagnati al piano dal dott. Mario Benci che, alle sue belle doti di professionista, aggiunge quella di ottimo pianista. Il pubblico, oltre che dei degenti, era composto di numerose signore e signorine di Trieste».

L'orario delle autocorriere per Barcola e Miramar. Dal 15 ottobre in poi le autocorriere per Barcola e Miramar faranno le seguenti corse: Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramar: 10, 14, 15, 16, 17. Partenze da Miramar per Barcola e Trieste: 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno per Miramar a prezzo ridotto.

TRIBUNALI

Assoluzione per remissione di querela

(*TRIBUNALE PENALE*)

Ieri mattina si iniziò il dibattimento contro il capitano cav. uff. Riccardo Mayer, per diffamazione e ingiurie mediante stampato, su querela del ragioniere comm. Domenico Rizzo. Presiedeva il cons. dott. Alberti; giudici votanti i cons. Parisini e dott. Anapipoli; cancelliere il sig. Jan; P. M. il dott. Rochelli; difensore dell'imputato il dott. Robba; patrocinatore del querelante comm. Rizzo l'avv. Melone. Sono presenti querelato e querelante.

La querela sta in relazione ad un opuscolo dal titolo «Cronistoria dell'erigenda Casa per marittimi in Trieste», firmato dal cap. Mayer, opuscolo nel quale alle «Conclusioni» si parla del comm. Rizzo, a suo tempo nominato dal generale Carlo Petitti commissario governativo della Società per l'erezione di case per marittimi, in Trieste, della quale era stato deciso lo scioglimento. L'accenno era tale che il comm. Rizzo lo ritenne diffamatorio e ingiurioso.

Il Presidente dà lettura di numerose pezze processuali, dalle quali risulta che in tale vicenda il contegno del comm. Rizzo fu correttissimo, elogiano il suo operato e stabiliscono come, quando, il 4 giugno 1920, l'assemblea revocò lo scioglimento della società, il querelante lasciò l'ufficio in seguito a sua proposta.

Durante una breve pausa del dibattimento il Presidente tenta di conciliare le parti in causa. Il cap. Mayer dichiara che, dopo la lettura degli atti suaccennati, modifica l'impressione avuta a suo tempo e si dichiara pronto a diramare a stampa un'appendice all'opuscolo agli armatori, alla Lega navale italiana e al Sindaco, cioè agli enti e alle persone a cui era stato indirizzato l'opuscolo, appendice che eliminerà quanto, in buona fede, egli scrisse contro il comm. Rizzo. Questi a sua volta dichiara di ammettere la buona fede del querelato. Su queste basi, con il concorso del Presidente e del P. M., si viene all'accordo al quale il rappresentante di P. C. e il difensore si dichiarano favorevoli. In seguito a ciò la Corte pronuncia sentenza di assoluzione del cap. Riccardo Mayer, per remissione di querela.

La lastra spezzata e la banconota da 100 falsa

Il caso è tipico: Francesco Novach, lucidatore di parchetti, invita i fratelli Marino e Paolo Senesi, gelatieri, a fare una scarrozzata. I tre salgono sulla vettura pubblica di Daniele Pravdizza. Il Novach, che è alticcio, gesticolando mentre parla con i suoi invitati, tocca col gomito la lastra del finestrino della vettura e la frantuma. Il Pravdizza vuol essere indennizzato e il Novach gli consegna una banconota da 100 lire. Il vetturino dichiara che non ha moneta da poter cambiare e se ne va in un vicino esercizio per effettuare il cambio. Colà gli dicono che la banconota è falsa e il vetturino va a chiamare due regie guardie di finanza, che procedono all'arresto del Novach. Siccome la banconota è realmente falsa, viene istruito il processo contro il Novach per spendita di falsificati. S'immagina che il Novach, in possesso della banconota falsa, abbia invitato due conoscenti alla scarrozzata o abbia poscia con astuzia spezzata la lastra per indennizzare il vetturino e farsi consegnare il resto in moneta buona.

Ieri ebbe luogo il dibattimento dinanzi la Corte presieduta dal cons. de Petris; giudici votanti i cons. Comel e dott. Savo; cancelliere il sig. Sternitz; P. M. il dott. Zulmin.

— E se gavessi savudo che la banconota jera falsa, saria restado in vetura come un turlo, a spetar el vetural, dopo che go inteso che 'l va cambiarla? — osserva l'imputato, e soggiunge: — In tuto el tempo che el vetural xe andà a cambiar e a zercar la finanza podevimo andar a pie a Barcola! Se volevo, podevo andar via anche co' la vetura!

E le risultanze del processo non sono affatto contrarie al Novach, per il quale il P. M. stesso chiede l'assoluzione, e del quale il difensore avv. Zennaro, con ulteriori argomentazioni sostiene l'innocenza. La Corte assolve.

L'arresto di quattro passeggeri clandestini. A bordo del transatlantico «Marta Washington», furono arrestati per tentata emigrazione clandestina, tali Ciro di Cristo, di 18 anni, da Cagliari, Elio Scopomidis, di 38 anni, da Cagliari, Antonio Livich, di 40 anni, da Dubbino (Jugoslavia) e Giuseppe Monilla, di 41 anni, da Fianona. Erano sprovvisti di documenti e di denaro. Tutti e quattro furono scortati al Coroneo.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società ginnastica. Gli allievi del corso superiore avranno lezione oggi alle 18 anzichè alle 18.30.

Avanguardia giovanile fascista. Il I manipolo Giovinezza è convocato domani, mercoledì, alle 20 in sala Dante per l'istruzione teorica. Sono aperte le iscrizioni al II manipolo della centuria Giovinezza.

Domani alle 20 il manipolo Montebello è comandato d'intervenire in sede rionale per l'istruzione teorica (via dei Leo N. 7).

Giovedì alle 21 il comando provvisorio della coorte avanguardista indice il primo rapporto ufficiali in sede centrale.

I soci sono avvertiti che con l'orario invernale la segreteria amministrativa rimarrà aperta dalle 17 alle 19.

Giovani esploratori italiani. Oggi, martedì, esercitazione alle 17.30. Domani alle 16 adunata dei graduati in via Ferriera 51, per l'istruzione di cadetto.

Sono aperte le iscrizioni al III reparto di Roiano. Possono iscriversi tutti i giovani dai 12 ai 18 anni che abitano in quel rione. I nuovi soci che s'iscrivono in ottobre, novembre e dicembre pagando la quota unica di lire 10 restano iscritti fino a tutto dicembre 1924. Tutti gli esploratori che non l'hanno ancora fatto, devono presentare regolare domanda d'ammissione, includendo lire 10 quale quota 1923-24, lire 2 per la tessera e lire 1 per bollino 1923. E' severamente proibito di vestire la divisa per i non regolarmente iscritti. Le iscrizioni si accettano presso il sig. Edi Antoniani, via Sara Davis 43. Il III reparto, con l'acconsentimento del commissario locale, prende il nome di «Vittorio Antoniani», volontario triestino caduto per la Patria.

Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati. La presidenza raccomanda vivamente a tutti i soci di inviare i moduli con i dati personali alla segreteria della Compagnia. I volontari che non fossero ancora in possesso dei moduli potranno ritirarli in via Mazzini 15, primo piano, dalle 18 alle 19, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Associazione ex allievi. Tutti i soci frequentatori della palestra e della sede sociale, sono invitati a portar seco la tessera sociale. Il Consiglio direttivo si raduna domani, mercoledì, alle 21.

S. U. C. A. I. Domenica 21 corr. è indetta una gita nelle valli Branizza e Vipacco. Partenza alle 6.10 e ritorno alle 21.15. Iscrizioni a tutto sabato 20 corr. verso pagamento della quota del viaggio d'andata e ritorno di lire 14 per i soci e di lire 17 per i non soci.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera seduta del Consiglio direttivo alle 20.30. Oggi nel pomeriggio allenamento per la prima e seconda squadra boys nel solito campo.

Fascio giovanile ebraico. I soci sono invitati alla conferenza che il dott. N. Halpern di Parigi terrà in lingua francese domani sera alle 20.30 nella sala della Consulta (via S. Francesco 19).

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 17.30 seduta del Consiglio direttivo in sede sociale.

Associazione sportiva Edera. I giuocatori di foot-ball della prima squadra sono invitati a trovarsi domani, mercoledì, sul campo per l'allenamento d'assieme.

Tutti gli altri giuocatori si trovino oggi e giovedì dalle 16 alle 17 sul campo, dovendosi formare la squadra che giuocherà domenica prossima.

Tutti i giuocatori di «foot-ball» portino venerdì la tessera sociale e una fotografia per la vidimazione.

Sport Club Stella. Questa sera alle 20.30 si raduna il Consiglio direttivo per il giorno 30 ottobre si chiude l'iscrizione alla sezione mandolinistica. Per ulteriori schiarimenti si prega di rivolgersi direttamente alla scuola in via Concordia N. 5, pianoterra, ogni lunedì, martedì e giovedì dalle 20 alle 22.

Notiziario Sportivo

I risultati delle partite per il campionato di foot-ball

BOLOGNA, 15 — Ieri al campo dello Sterlino, si è giocata la partita di foot-ball per il campionato tra il Bologna (girone B) e lo Spal. Bologna batte Spal con goals 2 a 1.

TORINO, 15 — La partita di foot-ball per il campionato tra Torino e Pisa è terminata con risultato pari.

LIVORNO, 15 — Ieri nel campo della Villa Lloyd Chayes ha avuto luogo una partita di calcio per il campionato (prima categoria). L'Unione Sportiva di Livorno batte Juventus S. C. di Torino con 3 goals a 2.

"Mayfist,, vince il premio della Moda

TORINO, 16

All'ippodromo di Mirafiori si è corso ieri il «Premio della Moda», di lire 50.000, metri 2400, partenti otto cavalli. Sono arrivati: 1) «Mayfist» della scuderia Sangone, 2) «Valerio» di razza Bellotta, 3) «Sigfrido» della scuderia Cisalpina.

Alla corsa ha assistito anche S. A. R. il Principe di Piemonte.

La II Gran coppa Visintini. Il C. S. Tergeste comunica: Per la seconda edizione della corsa ciclistica «Gran coppa Visintini», la *Gazzetta dello Sport* ha concesso il suo autorevole patrocinio. Per la gara viene fissato il seguente percorso: Trieste-Prosecco-Monfalcone-Ronchi-Villa Vicentina-Ruda-Villesse-Sagrado-Gradisca-Moraro-S. Lorenzo di Mossa-Lucinico-Gorizia-Prevacina-Reifenberg-Comeno-Prosecco-Trieste: chilometri 125 circa.

Sin d'ora sono aperte le iscrizioni per dilettanti di III e IV categoria. Esse si ricevono, verso pagamento della tassa di lire 3, seralmente, dalle 20 alle 22, nella sede sociale, via R. Timeus 5 (trattoria Verga).

CINEMA E VARIETÀ

Oggi ancora «Resurrezione» al Gran Cinema Italia. Siamo al nono giorno delle rappresentazioni di «Resurrezione», la magnifica cinematografia e il successo continua con crescente intensità, con una grande affluenza di pubblico Perciò la direzione ha deciso di tenere la pellicola ancora sullo schermo. Anche ieri il pubblico ammirò la splendida interpretazione di Maria Jacobini, di Andrea Habay, di Alfonso Cassini e di tutti gli altri artisti. Anche i quadri riproducenti la Siberia furono apprezzati dagli spettatori.

Prima rappresentazione alle 16 Prossimamente: «La serpe» con Francesca Bertini

Al Modernissimo ultimo giorno in cui si proietta il magnifico dramma «La perla del cinema», protagonista Francesca Bertini. Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 23.

Domani l'eccezionale dramma d'amore: «La signora Arlecchino», grande interpretazione di Maria Jacobini, Alberto Collo e Alfonso Cassini.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno del grande romanzo di Luciano Doria: «Sogno d'amore», la più recente interpretazione di Italia Almirante Manzini; altri interpreti in questo capolavoro sono Andrea Habay, Vittorio Pieri e il simpatico Oreste Bilancia.

Rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle 22. Domani allo schermo «La danzatrice barberina», dramma svolto nel 1700 alle corti di Francia, Inghilterra e Prussia, con Lyda Salmanova, la prima ballerina dell'opera di Berlino.

Italia Almirante Manzini in «Notte di tempesta» al Novo Cine. Il grandioso capolavoro passionale d'amore «Notte di tempesta», tratto dal poderoso romanzo del grande scrittore Marco Praga ed interpretato dalla insuperabile attrice Italia Almirante Manzini. Oggi principia alle 15.

«Le due madri» il potente poema della maternità al Cine Savoia. Questo dramma tratto dal poema omonimo di Arnaldo Fusinato, produrrà negli spettatori quell'intima commozione che suscitano tutti i lavori tratti dalla tumultuosa vita di ogni giorno. Questa meravigliosa film, successo dell'arte muta, è interpretata da Enna Saredo e dalla piccola Sabbatini, la bambina prodigio. Giovedì «I diabolici». I posti: lire 1.30; II, cent. 80.

Cine Venezia. «Uomini gialli», il grandioso capolavoro di avventure, che ieri ebbe uno strepitoso successo, oggi a richiesta generale si ripete per l'ultimo giorno.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Gustavo Salvini. Ore 20.30: «Edipo re», 3 atti di Sofocle.
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30: «Otello», 4 atti di G. Verdi.
Teatro Filodrammatico. Rappresentazioni straordinarie della Compagnia Melidoni-Fournier. Ore 20.45: «La cocotte», 3 atti di E. D'Acierno.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema con il film «Maria Antonietta» e la Compagnia della rivista.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «Bufera», dramma d'amore di R. Artuffo.
Teatro Eden. Dalle 16 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «La regina dei monti» con Harry Piel.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 13). Dalle 16 in poi: «Resurrezione» di Leone Tolstoi, con Maria Jacobini.
Cinema Modernissimo. Dalle 17 in poi: «La perla del cinema» con Francesca Bertini.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Notte di tempesta» con Italia Almirante Manzini.
Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Sogno d'amore» con Italia Almirante Manzini.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Le due madri», con Emma Saredo e Marcella Sabbadini.
Maxim-Tabarin (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

CORRISPONDENZA APERTA

Fascita 1923. Un numero unico per commemorare la Marcia fascista su Roma sarà pubblicato nel primo anniversario a Trieste. — *Ammiratrice e diversi altri.* 1) Sofia Fernanda Vuci è nata a Montevideo il 14 aprile 1904 (a proposito: che giorno era?), debuttò a Genova, in grazia a Colantuoni, in «Si spieghi con un esempio» dopo essere stata filodrammatica a Milano, sua patria europea. 2) E' comproprietaria della compagnia che agisce al Nazionale e proprietaria assoluta di una scimmia che risponde al nome di Pitigrilli. 3) Rimane a Trieste almeno tutto il mese di ottobre. 4) Dove abita? Lontan, ove non penetra lo sguardo uman e specie il vostro.

Amicto non principe. Ce ne siamo accorti subito! 1) Da Trieste ad Ancona ci si può recare con piroscafi del Lloyd; il prezzo è, in prima classe, di lire 165; in seconda 110 e passaggio di ponte 55 senza vitto e senza letto. Il letto, in prima classe, è calcolato a lire 20 per notte, nelle altre a 10 lire; il vitto varia a seconda delle linee. Maggiori informazioni all'Ufficio passeggeri del Lloyd. 2) Da Ancona a Foggia col treno, in terza classe si pagano lire 46.55 con l'accelerato e 48.50 con il diretto; da Trieste a Foggia lire 86.45 con qualunque treno.

«Et rose, elle a vecu...» 1) Per dimagrire prendere un solo pasto al giorno, far molto moto, evitare cibi grassi e farinacei. 2) Contro «quei odiosi brufoleti»: zolfo precipitato 20 gr. si mescola con 50 gr. glicerina; d'altra parte 2 gr. canfora e 50 gr. acqua di Cologna e, separatamente, 20 gr. borace e 870 gr. acqua distillata. Si mescolano da ultimo le tre soluzioni aggiungendo, al caso, un profumo a piacere; si agita il liquido prima di servirsene. 3) I porri che vi son venuti sulle dita si fanno bruciare con l'acido nitrico: una volta i farmacisti si prestavano alla bisogna, non oggi mentre tutto diventa «sempre più difizile». — *Cervello bizzarro.* Assai poco possono pagare i francobolli dell'annessione se oggi l'Emporio francobolli cede la serie a lire 1.80 al dettaglio. — *Frida.* La ricetta al N. 2 qui sopra, serve anche a voi.

Importante. Domanda troppo oscura. — *Diciottenne.* Il diploma del IV corso professionale artieri non è sufficente per l'ammissione ad un corso allievi ufficiali macchinisti di complemento della R. Marina, dove pure i posti sono limitati. Per le scuole meccanici ormai è scaduto il termine di presentazione delle domande. Rimane la possibilità dell'arruolamento in anticipo di leva nella R. Marina contraendo adeguata ferma; in questo caso si ha il diritto di scegliere la specialità. — *Smirne.* 1) Con la linea Egeo-Mar Nero del Lloyd Triestino c'è partenza ogni due settimane. 2) Il prezzo da Trieste a Smirne, in seconda classe, è di 425 franchi oro compreso vitto e letto; nel passaggio di ponte (non c'è terza classe), che costa 140 franchi oro, non è compreso nè vitto nè il letto. 3) Si parte da Trieste di domenica, alle 10, e si arriva a Smirne, dopo tredici giorni, il venerdì, alle 5. — *Lilliana.* Che cosa c'è di «realtà» nelle profezie di una chiromante? Ciò che si avvera. — *Norma B.* Come si fanno «dimagrire i piedi»? Lasciandoli senza mangiare.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Primo in gamma musicale;
boschi e prati tutto avviva
odorosa e sensitiva;

Soluzione del giuoco precedente:
VI - MI - NI — VIMINI

Marina e Navigazione

Il divieto alla "Vesuvius,, di assicurare nuovi rischi

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto col quale alla «Compagnia Italiana di Navigazione e Sicurtà Vesuvius» società anonima cooperativa con sede a Torre del Greco, è fatto divieto di assumere nel Regno nuovi rischi di assicurazione.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 15 per il 16 ottobre

llievi macchina a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi 100; marinai: 2711; giovanotti coperta I: 945; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 172; fuochisti: 4444; carbonai: 1970; operai meccanici 164; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 286; I cuochi: 116; mozzi cucina: 151; giov. cucina: 1; camerieri: 116; studenti nautici 4.

Da richiamare: mozzi macchina: 272, 281, 283; carbonai: 1966, 1926; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 15; mozzi cucina: 118, 132; giov. di coperta in II: 650, 666; giovani di camera: 117; fuochisti: 3958, 3967, 3971, 4076, 4087, 4107, 4279, 4290, 4342, 4374, 4382, 4442; mozzi di coperta: 654, 617, 676, 612, 674; marinai: 2128.

Turno Lloyd: marinai: 648; giovanotti coperta: 211; giovanotti coperta II: 226; fuochisti: 900; carbonai: 467; operai meccanici: 65; elettricisti: 65.

Da richiamare: marinai: 587, 589, 590, 597, 605, 609, 618, 619, 623, 638, 640, 643, 620, 551, 553, 554, 555, 557, 558, 573; giovanotti in I: 196, 197, 199, 201, 202, 203, 185, 186, 206, 190, 143, 144; giovanotti in II: 205, 206, 208, 196, 209, 217, 220, 163, 224; fuochisti: 816, 817, 820, 821, 825, 826, 828, 829, 837, 838, 841, 843, 847, 848, 849, 850, 857, 866, 874, 884, 885, 887, 818, 856, 872, 878, 883, 863, 754, 762, 763, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 774; carbonai: 407, 409, 412, 416, 431, 436, 439, 441, 442, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 438, 428, 444, 359, 384, 388; operai meccanici: 59, 60, 61, 63; elettricisti 58.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 195; camerieri: 18, 30; nostromi in I: 12; in II: 14; in III: 35; marinai: 497; giovanotti coperta: 258; mozzi di coperta: 151; capi fuochisti: 15-36; fuochisti: 887; carbonai 397; operai meccanici: 28; calderai: 14; elettricisti: 31; ottonai: 6; carpentieri: 45; maitre d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 4; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da pass. 231; I cuochi da pass.: 21; II cuochi da pass.: 7; III cuochi da pass.: 38; I cuochi da equipaggio: 5; II cuochi equipaggio: 25; I cuochi da carico: 40; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 4; III cuochi da emigrazione: 2; I cambusieri, II e III da pass.: 18, 25, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 21-1; I infermieri: 19; I infermiere: 38; II infermiere: 16-4 II; II infermieri: 15; panettieri: 37; barbieri: 24; cameriere: 2; giov. da camera: 158; mozzi di camera: 70; giov. di cucina: 126; mozzi cucina: 50; guardarobieri: 3; pasticceri: 2; allievi cambusa: 1.

Da richiamare: III camerieri: 225; giov. di camera: 149, 147; mozzi di camera: 63; mozzi di cucina: 49.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 64; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 37; II cuochi: 23; giovani cucina: 21; II camerieri: 35; giovanotti camera: 8; mozzi cucina: 26.

Da richiamare: capi fuochisti: 15.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 79; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 24; capi fuochisti: 34; fuochisti: 92; carbonai: 55; cuochi: 37; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 12; giovani di camera I: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 5; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 1; marinai: 7; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; II camerieri: 4.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 9; giovani di coperta: 7; mozzi coperta: 7; fuochisti: 22; carbonai: 17; capi fuochisti: 6; I cuochi: 9; giovani cucina 6; mozzi cucina 5.

Da richiamare: giovani di coperta I: 6; carbonai: 16.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro i piroscafi: «Gallipoli» da Ancona.

Partirono ieri l'altro i piroscafi: «Cherso» per Fiume; «Gorizia» per il Mar Nero.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Tirreno» da Glasgow con 7400 tonn. di carbone; «Capo Gallo» da Trapani, con 2200 tonn. di sale; «Helouan» da Alessandria con 442 tonn. di merce; «Vardar» da Metcovich.

Partirono ieri i piroscafi: «Silvio Pellico», «Bellenden», «Duchessa d'Aosta», «Gallipoli», «Adria» per New York; «Nürnberg» per Fiume.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: M. 0: «Andorton»; Molo I test.: «Gerania»; H. 24: «Livorno»; H. 13 a: «Federica»; H. 6: «Graz»; Molo III, H. a: «Bucovina»; H. 1: «Helouan»; H. 2 a: «Semiramis»; H. 1 b: «Anna Goich»; Diga: «Laconia», «Erdely», «P. Artelli».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Cyclops»; H. 45: «Capo Gallo»; Sacchetta: «Venezia T.»; «Metcovich», «Maria Stefania», «Palatino», «Indeficenter», «Eros»; Molo F. Bandiera: «Olimpo».

Porto Duca d'Aosta: Riva V: «Fabian»; Molo V: «Tirreno», «Epidauro», «Deiva»; Molo VI: «Numidia», vel. «Gabr. d'Ali», «Arimatea», «Orjen», «Cleopatra»; H. 61: «Ida»; H. 53: «Lapad»; H. 55: «Scarsellini»; H. 69: «Janetsze»; H. 71: «Carniolia».

Arsenale del Lloyd: «Carinthia», «Stambul», «Leopolis», «Nippon», «Asia», «Persia», «Africa», «Galicia», «Remo», «Tevere».

Cantiere S. Marco: «Friuli», «Primo».
Molo Servola: «Cornelia».
Molo S. Sabba: «Vardar».

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia: 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Stazione Campo Marzio

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55*) (da Buie); 21.25.

BORSA DI TRIESTE

15 ottobre 1923

Rendita 3 ½ %	77.75	Riun. Adriatica	2320
Rend. 3% (lordo)	50.	Nav. Adria	348
Consolidato 5%	89.20	» Cosulich	305
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Dalmatia	275
» » II emiss.	99.80	» Gerolimich	1100
» » III emiss.	100.20	» Gener. ital.	374
» » IV emiss.	100.23	» Libera-Trieste	384
B. Tes. nov. I em.	99.50	» Istria-Trieste	258
» » II em.	99.30	» Lloyd Tr.	1415
Prov. Trieste 1899	87.—	» Lussino	550
» » 1914	36.—	» Martinolich	133
» » 1916	35.—	Strade ferr. med	316
Cam. comm. 1899	23.	Strade ferr. mer	393
Prov. Istria 1900	25.50	Oceania	108
Ist. com. Gorizia	42 —	G. L. Premuda	565
Ist. com. Istria (c)	39.—	Società Tramway	177
» » » (l	83.—	Tripcovich e C.	280
Fond.rio Istria (c)	51.—	Spediz. Adriatica	450
» » (l)	90.50	Ampelea	465
Fondiario Gorizia	51.—	Beni Stabili	556
» »	56.—	Cant. nav. triest.	193
» »	91.50	Cem. Dalmazia	310
Fond. d. Venezie	444	» Isonzo	95
» » »	450	» Spalato	214
Banca d'Italia	1512	Edison	554
Commerciale ital	1100	Eridania	416
Comm. triestina	562	Kerka	358
Credito Italiano	780	Gas Roma	660
Banco di Roma	100	Ilva	11
Banca Cred. pop.	239	Lavanderia	307
Zivnostenska	294	Montecatini	210
Assic. Generali	53100	Off. navali triest.	160
Assicur. Italiana emissione 1923	1820	Pastificio triest.	186
		Pilatura Riso	429
Infortuni Milano	2880	Stab. Tecnico	390
Grandine Merid	651	Terni	495

CAMBI: Amsterdam da 855.— a 870.—; Belgio da 113.— a 116.—; Francia da 133.75 a 134.25; Londra da 98.50 a 98.75; Nuova York da 21.70 a 21.80; Svizzera da 390.— a 394.—; Berlino da 4.— a 9.—; Bucarest da 10.— a 10.50; Praga da 65.— a 65.50; Ungheria da 0.12 a 0.14; Vienna da 0.030071/2 a 0.0315; Zagabria da 25.40 a 25.60.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.03 a 0.0310; Dinari da 25.50 a 25.75; Dollari da 21.65 a 21.75; Pezzi da 20 franchi da 85.75 a 86.50; Lire sterline b. n. da 98.40 a 98.70.

Apertura fiacca, con pochissimi affari. Sicurtà pesanti. Resto invariato.

Cambi, esorditi deboli, chiudono incerti

BORSA DI MILANO

15 ottobre 1923

Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78; Consolidato 5 p. c. fine mese 89.60; Banca d'Italia 1518; Banca Commerciale 1103; Credito Italiano 784; Banco Roma 100; Ferrovie Mediterranee 318; Ferrovie Meridionali 395; Rubattino 678; Libera Triestina 386; Snia ord. 236.50; Terni 497; Meccaniche Miani e Silvestri 102; Breda 259; Ansaldo 17.50; Montecatini 210.50; Società Metallurgica Italiana 146.50; Fiat 369.50; Isotta 7.50; Ilva 11.50; Ilva 76; Cascami Seta 745; Lanificio Canapificio Nazionale 635; Lanificio Rossi 2540; Cotonificio Cantoni 1600; Cotonificio Veneziano 149; Cotonificio Meridionale 71; Rossari Varzi 610; Pirelli 591; Industrie Zuccheri 450; Raffineria Ligure Lombarda 648; Distillerie Italiane 147; Molini Alta Italia 590; Eridania 421; Gulinelli 120.50; Edison 559; Società Adriatica di Elettricità 144; Marconi 228; Vizzola 963; Conti 338; Negri 122; Ligure Toscana di Elettricità 250; Esercizi Elettrici 50.25; Esportazione Italo-Americana 656; Costruzioni Venete 180; Beni Stabili Roma 555.

CAMBI: Francia 133.90; Svizzera 391.75; Londra 98.675; New York 21.85; Vienna 0.033; Bucarest 10; Belgio 114.25; Praga 65.25; Budapest 0.095.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCHE, domestiche, bariste, cameriere, donne chiavi, bambinaie, buonissimo personale per Hotel, restaurants, caffè, bars, trattorie, con referenze, Trieste fuori, offre Agenzia Valdirivo 25. 81943 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie, Trieste, fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 89026 A

BONNE italiana, cuoche capaci, domestiche, ragazzetta tedesca, offre Machiavelli 7, Zeidler. 13406 A

CAMERIERA giovane, brava, offresi una, due persone. Offerte «Attestati» Piccolo. 89044 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, scelto personale, offre Ginnastica 10, secondo. 81937 A

CUOCA capace, cameriere, ragazze, domestiche, con buoni attestati, offronsi. Mazzini 12, «Unione» 13395 A

DONNA brava massaia offresi dirigere casa presso piccola famiglia. Offerte «Serietà» Piccolo. 81879 A

RAGAZZA di onestissima famiglia, offresi quale massaia. Navali 33, Benedetti. 81877 A

ORFANA sana, onesta offresi per bambinaia presso distinta famiglia in Egitto. Offerte «Anche domestica» al Piccolo. 81701 A

RAGAZZA slava, parla poco italiano, offresi presso piccola famiglia, servizi casa, sa anche cucire. Fabio Severo 27, porta 5. 81904 A

SIGNORA seria, bella presenza offresi quale cameriera a giornata. Indirizzo al Piccolo. 89028 A

SIGNORA forte, svelta, per pulizia scrittoio oppure altri lavori di magazzino, offresi. Indirizzo al Piccolo. 89023 A

SIGNORINA brava offresi a persona distinta, tutti lavori. Offerte «Giovane» Piccolo. 89046 A

VEDOVA 34.enne, brava prestaservizi offresi. Offerte «Vedova» Piccolo. 81907 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. BONNE parli francese, tedesco, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 89026 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes Trieste, Roma, Firenze, Milano, Venezia, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 89026 B

CAMERIERA restaurant, ragazza pasticceria, cuoche, cameriera, domestiche private, cerca Merlo, via Ginnastica 12. 81949 B

CAMERIERA semplice, buoni attestati, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 11-1, oppure 15-16 Cusin, via Roma 30, I. 89233 B

CAMERIERA fina cercasi. Inutile presentarsi senza buoni certificati. Indirizzo al Piccolo. 81793 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, Torino, Genova, cerca Ginnastica 10, II. 81937 B

CUOCA brava mezza età, cercasi. Rossetti 34. 89122 B

CUOCA pratica con buoni attestati cercasi. Via S. Nicolò 11, terzo. 81795 B

DOMESTICA forestiera, tedesca, con documenti, cercasi. Indirizzo Piccolo. 88912 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Venti Settembre 32, IV. 88898 B

DOMESTICA brava cucinare, cercasi. Michelangelo 18. 88848 B

DOMESTICA pratica, tutti lavori, buoni attestati, cerca piccola distinta famiglia. Genova 21, quarto. 89084 B

DOMESTICA brava per cucinare cercasi, buonissimo salario. Piazza Borsa 7, terzo. 13386 B

DOMESTICA seria cerca signore con due bambini. Indirizzo al Piccolo. 81821 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 88960 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Corso Garibaldi N. 2, I, calzoleria. 81835 B

DONNA servizio cercasi. Istituto 5, III, destra. 89092 B

DONNA servizio brava cercasi. Ireneo 4, p. 5. 88872 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Artisti 10, terzo, porta 6, dopo ore 9. 81745 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rossetti 24, 1, destra. 81811 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, tutto il giorno. Rivolgersi Venti Settembre 57, I. 89120 B

RAGAZZA due ore mattina, due ore pomeriggio cercasi. Piccolomini 4, pianoterra 34. 81836 B

RAGAZZA semplice cercasi per tutta la giornata. Via Zonta 7, secondo. 88996 B

RAGAZZA piccola famiglia cercasi. Via Valdirivo N. 36, terzo. 81783 B

RAGAZZA di servizio cercasi per la mattina. Via Rossetti 4, porta 17. 13394 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. SIGNORA giovane, intelligente, cerca posto quale fattorina, oppure pulizia scrittoio, riscuotitrice, venditrice, qualsiasi ramo. Gentili offerte sub «Indipendente» al Piccolo. 89112 C

AMMINISTRAZIONI stabili città e suburbio, con riflesso nuova legge italiana, assumerebbe impiegato di finanza, curando energicamente massima rendibilità. Offerte «Rendibilità» Piccolo. 89132 C

CAPOTECNICO elettricista, meccanico, trentaquattrenne, pratico costruzioni macchine in genere, costruzioni in macchine elettriche corrente continua ed alternata, referenze primo ordine. Tratterebbe subito per occuparsi dal 1.o gennaio. Scrivere «Capotecnico» Piccolo. 86950 C

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno, conosce bene l'italiano, con pratica tenitura di libri e lavori ufficio, occuperebbesi anche come cassiere od altro. Gentili offerte «Referenze primarie» al Piccolo. 81897 C

DIRETTORE ramo calzature, lunga pratica commerciale, ottimi attestati, offresi prontamente. Scrivere «Direttore» Piccolo. 81727 C

ELETTRICISTA pratico anche motori scoppio, cerca posto. Fabris, Via Cecilia Bittmeyer 14. 81315 C

GIOVANE ventottenne, conoscenza lingue, primarie referenze, ottimi attestati, pratico lavori ufficio, magazzino, offresi, miti pretese. Offerte «Ventottenne» Piccolo. 88442 C

GIOVANE 24.enne, primarie referenze, cerca posto quale fattorino, sorvegliante. Offerte sub «Volontà» Piccolo. 85886 C

GIOVANE ventinovenne, con vasta clientela nella Venezia Giulia, cerca posto quale piazzista viaggiatore in farine, crusca, cruschelli ed articoli alimentari. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 88884 C

GIOVANOTTO sloveno, sedicenne, forte, due reali, cerca posto manifatture, commestibili, città o fuori, verso vitto ed alloggio. Indirizzo Piccolo. 81471 C

ISTANZE, suppliche, domande licenze industriali traduzioni lettere commerciali, lavori computisteria, massima esattezza. Via Palestrina 8, II. 89130 C

LAUREATO scienze commerciali, conoscenza lingue, ottime referenze, pratico lavori ufficio, offresi miti pretese. Offerte «Ventiquattrenne» Piccolo. 81911 C

MAGAZZINIERE contabile, lunga pratica commerciale, ottimi attestati, conoscenza italiano, tedesco, croato, praticissimo ramo spedizioni, dogana, offresi; eventualmente piccola cauzione. Offerte «Magazziniere» Piccolo. 88440 C

OFFRO 1000 procurandomi imbarco o posto decoroso ufficiale marina. Offerte «Ufficiale» al Piccolo. 88880 C

ONESTO, incensurato, cerca impiego qualunque: fattorino, custode, portiere, sorvegliante, cinematografo, anche quale cocchiere per ditte in trasporti; capacissimo qualunque lavoro, miti pretese. Offerte «Bisognoso» al Piccolo. 81757 C

PARCHETTISTA falegname offresi per qualunque lavoro. Recapito Valdirivo 7 (carboni). 13395 C

PASTICCERE triestino offresi anche per fuori. Rivolgersi o scrivere S. Maurizio 3, III, Bullo. 81771 C

PERSONA pratica assistere ammalate o fare iniezioni offresi. Via Gelsi 9, terzo. 89040 C

PORTINAI coniugi giovani, onesti, offronsi soltanto per villa, Trieste o Gorizia. Scrivere Piccolo «G. C.» 81791 C

PREPARAZIONE liquidazioni, incarichi fiduciosi amministrativi, bilanci, revisioni, inventari, perizie, impianti libri, scritturazioni arretrate, confuse, disimpegna ragioniere concessionato, massima discrezione. Offerte «Concessionato» al Piccolo. 8192 C

SIGNORA conoscenza perfetta italiano, tedesco, offresi quale istitutrice. Offerte sub «Giovane distinta» al Piccolo. 81741 C

SIGNORINA praticissima conteggi, fatturista, cassiera, con ottimi certificati e referenze, offresi prontamente. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 81851 C

SIGNORINA dattilografa, pratica ufficio, conoscenza italiano, tedesco e slavo offresi. Offerte «Attiva» Piccolo. 89002 C

TECNICO edile, serio, lunga pratica, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, offresi. Regalerebbe lire mille chi procura posto adeguato. Offerte «Edile» Piccolo. 81709 C

VEDOVA trentenne, seria, con buone referenze, cerca posto presso signora sola o piccola famiglia a Trieste o fuori. Maria Benesterien, Orecca di Postumia 35, Prestane. 88644 C

VENDITRICE, bella presenza, offresi a pasticceria fina. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 81361 C

VENDITRICE pratica per panetteria, pasticceria o bar, con buone referenze, offresi. Gentili offerte sub «Buone referenze» al Piccolo. 88254 C

UOMO pratico casa commerciale, finanza, dogana offresi anche quale cocchiere. Attestati, referenze. Indirizzo Piccolo. 88874 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I p. 88562 CC

A. SARTA primissima confeziona abiti, tailleurs, mantelli; rimodernature; prezzi eccezionali. Piazza Oberdan 5, IV. 0422 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, paletot; inoltre riparazioni; rivoltature. Chiozza 14. 0421 CC

CAMICIAIA perfettissima, massima sollecitudine, offresi, prezzi modici. Molin grande 16, IV. 81805 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini. Via Guerrazzi 2, angolo via Pallini. 88992 CC

DISEGNASI su tela, per ricamare, prezzi minimi. Via Mazzini 51, portone. 81827 CC

IMBOTTITE, piumini, ordinazioni, riparazioni, eseguisconsi puntualmente. Via Roma 3, II, sinistra. 81787 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 25. 0419 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni, massima garanzia. Via Arcata 16-II, scala destra. 88426 CC

PELLICCIAIA, Rossetti 28, I. eseguisce, trasforma, concia, tinge qualsiasi pelliccia; trasformazione giacche su ultime creazioni; pelli in natura; volpi. 88876 CC

PITTORE muratore eseguisce lavori garantiti, metà prezzo. Scrivere: Leonardi, Cesare Battisti N. 26. 81941 CC
SARTA confeziona prontamente vestiti, prezzi bassissimi. Torrebianca 14, II. 89093 CC
SARTA uomo offresi riparare vestiti, prezzi mitissimi. Timeus 8, porta 14. 89033 CC
SARTA assume lavori, prezzi miti. Via Scipio Slataper. 81889 CC
TAPPETI orientali riparansi e pulisconsi. Artisti N. 7, negozio. 81885 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— D

A TUTTI, uomini, donne, garantiamo guadagno sicuro. Scriveteci subito inviando francobollo centesimi venticinque. Cassetta postale 21, Salerno. 15485 D
DATTILOGRAFA provetta, non giovane, con qualche conoscenza contabilità, cittadina italiana, cercasi. Presentarsi con referenze: Bellini N. 13, I, sinistra. 89012 D
DATTILOGRAFA celere, perfetta, assumesi prontamente, lire 10 giornaliere. Offerte «Comprovatamente celerissima» Piccolo. 89116 D
FRIULANO abilissimo lucidatore mobili, con attestati, troverebbe stabile occupazione. Scrivere indicando indirizzo «Mobili» Piccolo. 88842 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria, Corso 26 primo. 89090 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi N. 31, primo. 89118 D
IMPIEGO domicilio, signori, signorine, stipendio assicurato. Scrivere: Stabilimento Artistico, Madrid (Spagna). 15540 D
LAVORANTI, mezza lavorante, paganti, sarte donna, cercansi. Artisti 7, III. 89004 D
MAGAZZINIERE, persona assoluta fiducia, possibilmente ramo pellami, cercasi, pronta entrata. Offerte con referenze sub «Pellami» al Piccolo. 89063 D
MEZZA lavorante sarta da uomo, cercasi. Via Roiano N. 4, II, porta 15. 81717 D
MEZZO lavorante falegname fino cercasi. Ferriera 49. 89060 D
ORTOLANO, giardiniere, pensionato, con moglie, senza prole, cercasi vero quartiere, con piccola paga. Via Navali 24, dalle 11.30 alle 2. 13394 D
PASTAIO, mezzo lavorante, cerca Pastificio Martini, Via Settefontane N. 3. 89078 D
SIGNORINA bella presenza, abile quale cassiera, cauzione 1000, cercasi. Cine Venezia: presentarsi dalle 14 alle 15. 89098 D
SIGNORINA bella presenza, intelligente, per ufficio agrumi, cercasi. Magazzino, Via Trento 5. 81853 D
SIGNORINE distinte, bella presenza, disposte visitare negozi, uffici, cercansi subito; guadagno giornaliero 25-30 lire. Offerte, referenze, «1924» Piccolo. 81705 D
STENODATTILOGRAFA (stenodattilografo) perfetta italiano, cerca prontamente studio tecnico. Offerte, referenze, «Capacità» Piccolo. 81557 D
TAPPEZZIERE praticissimo cercasi per lavoro domicilio, anche ore serali. Presentarsi negozio Via XX Settembre 35. 83540 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. AMMOBILIATA due persone, pulitissima, soleggiata, comodo cucina, presso distintissime persone, in campagna, cerca signora con figlia. Offerte «Prezzo» Piccolo. 89052 E
AMMOBILIATA con cucina cercasi, possibilmente presso persona sola. Indirizzo «Enrico» Piccolo. 81753 E
AMMOBILIATA presso distinta famiglia cerca signorina assente tutta giornata. Offerte con prezzo «Gentilezza» Piccolo. 81665 E
AMMOBILIATA, anche presso famiglia tedesca, cerca signorina; in cambio istruzione italiano o francese, anche piano. Offerte «Orfana» Piccolo. 81867 E
AMMOBILIATA soleggiata, massima pulizia e vitto, cercasi. Offerte con prezzo «Luigi» Piccolo. 88883 E
AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, cercansi. Ginnastica 10, II. 81937 E
CAMERA ammobiliata, vuota, appartamentino soleggiato, vicinanze Portici Chiozza, Goldoni, cercano coniugi distinti, bambino, presso signora sola, famigliuola. Offerte «Giuseppe» Piccolo. 81933 E
CAMERA ammobiliata, soleggiata, stufa, mezzanino, cerca signora seria. Offerte «Pensione» Piccolo. 88966 E
CAMERA vuota, senza cucina, paraggi S. Giacomo, cercano sposi. Concordia 6, II, Stabile. 89022 E
CAMERETTA vuota, con comodo cucina, cercasi. S. Maurizio 2, II, Bronzini. 81829 E
STANZA ammobiliata, con vitto, uso stanza pranzo, cerca signora con bambina seienne. Offerte «Famiglia distinta» Piccolo. 89076 E
STANZA bene ammobiliata, pulitissima, luce elettrica, possibilmente con bagno, posizione centrale, primo o secondo piano, cercasi. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 81929 E
STANZA pulitissima, luce elettrica, ingresso libero, massima riservatezza, nessun disturbo, cercasi. Offerte «Dignitoso» Piccolo. 88920 E
STANZA ammobiliata cerca impiegato statale, presso distinta famiglia. Offerte «Ercole» al Piccolo. 88905 E
STANZA vuota, pressi Piazza Goldoni, cercasi. Offerte «Adalgisa» Piccolo. 81755 E
STANZA grande, vuota, comodo cucina, centro, cercano tre persone adulte. Corso Garibaldi 22, porta 7. 89928 E
STANZA elegante, possibilmente ingresso libero, eventualmente salotto, comfort presso persona seria, cerca signore serio stabile. Offerte «Francesco» Piccolo. 81797 E
STANZA ammobiliata, con vitto, presso famiglia distinta, cerca giovane czeco-slovacco. Offerte dettagliate «Praga» Piccolo. 81819 E
STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso indipendente, cerca laureando. Offerte «Max» Piccolo. 81905 E
STANZE due, matrimoniali, pranzo, uso cucina, ammobiliate, cercansi. Offerte «Egon» Piccolo. 88692 E
STANZETTA modestamente ammobiliata, comodo cucina, presso donna di cuore, cerca, per novembre, onesta operaia con lattante. Offerte fino sabato «Giorgetto» al Piccolo. 88992 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA grandissima, splendida, ingresso scale, centro, affittasi a distinto signore benestante, serissimo, stabile. Ventisettembre 21, III. 81847 F
A. AMMOBILIATA grande, soleggiata, luce, volendo attiguo salotto con piano, affittasi a distintissimo signore stabile, serissimo, benestante, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 88836 F
A. AMMOBILIATE 2, eleganti, per due ufficiali distinti. Commerciale 30, I, porta 6. 89000 F
A. STANZA ammobiliata, bellissima, libera, affittasi, eventualmente ufficiale. San Michele 26, II, porta 10. 890992 F
A. STANZA ammobiliata grande, luce, buon vitto affittasi prontamente a distinto signore. Sanità 16, III destra. 13397 F
A. STUDENTE darebbesi alloggio, vitto, presso insegnante. Gatteri 13, IV destra. 88928 F
AMMOBILIATA pulitissima affittasi prontamente una persona. Valdirivo 23, II sinistra. 89114 F
AMMOBILIATA affittasi a studente distinto. Indirizzo Piccolo. 81957 F
AMMOBILIATA affittasi a distinto signore tedesco. Indirizzo Piccolo. 81957 F
AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Commerciale 8, I destra. 81953 F
AMMOBILIATA elegante, conveniente, massima pulizia, affitta persona sola. Santa Giustina 4, piano IV, sinistra. 89042 F
AMMOBILIATA centro, soleggiata, pulitissima, 80 mensili affitto. Indirizzo Piccolo. 88786 F
AMMOBILIATA affitta signora sola desiderosa compagnia piccoli servizi, prezzo mite a distinta signora. Viale III.a Armata 8, I. 89751 F
AMMOBILIATA davanti affittasi distinto impiegato, vicinissimo Meridionale. Udine 12, III, porta 21. 88894 F
AMMOBILIATA bella, soleggiata affittasi. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 81691 F
AMMOBILIATA pulitissima, vitto famigliare paraggi piazza Garibaldi. Raffineria 9, porta 16. 88972 F
AMMOBILIATA soleggiata, pulitissima, affittasi a distinto signore o signorina, unico subinquilino. Foscolo 16, IV, p. 21. 81869 F
AMMOBILIATA due letti, comodo cucina, volendo vitto. Molingrande 46, terzo. 89080 F
AMMOBILIATA finemente affittasi, soleggiata, uso piano. Molingrande 40, porta 12. 89002 F
AMMOBILIATA centrale, moderna, luce, stufa, ingresso scale affittasi a ufficiale serio con attendente. Via XXX Ottobre 8, IV. 89072 F
AMMOBILIATE semplici, lussuose, matrimoniali uso cucina offre Ginnastica 10, II. 81957 F
CAMERA ingresso libero affittasi (elegante). Presentarsi dalle 10 alle 12. Maiolica 3. 89124 F
CAMERA vuota, luce elettrica affittasi, escluso cucina. Battisti 17, III sinistra. 81737 F
CAMERA ammobiliata presso persona sola affittasi. Visitare dalle 8 alle 11. Tarabocchia 5, I. 88896 F
CAMERA ammobiliata cerca capitano mercantile. Offerte sub «Vita nuova» Piccolo. 81699 F
CAMERA ammobiliata affittasi. Kandler 7, II, destra. 81237 F
CAMERA ammobiliata, soleggiata affittasi. Via Canova 13. 89066 F
CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, pulitissima affittasi prontamente. Torrebianca 22, quarto. 81925 F
CAMERE due ammobiliate, attigue, affittansi. Piazza Garibaldi 12, primo, 9. 89096 F
CAMERETTA ammobiliata affittasi. Madonnina n. 11, III, p. 10. 89036 F
CAMERETTA con letto affittasi a operaio. Via Pondares 11, II. 81881 F
CAMERINO con letto affittasi. Parini 11, porta 19. 33910 F
MATRIMONIALE bene mobiliata, luce elettrica, volendo salotto affittasi coniugi, centro. Indirizzo Piccolo. 81939 F
MATRIMONIALE grande, elegante, ammobiliata, uso salotto, luce elettrica, vitto famigliare affittasi due persone distinte. San Nicolò 10, I. 81939 F
MATRIMONIALE volendo cucina, vitto, prontamente affittasi. Via Ponte 7, III. 81723 F
MATRIMONIALE elegante, da pranzo, affittansi a disdistintissimi. Alfieri 6, porta 10. 81743 F
MATRIMONIALE elegante, salotto, comodo cucina affittasi soli coniugi. Donato Bramante 10, p. 11. 81915 F
STANZA ammobiliata, centrica posizione affittasi prontamente, volendo vitto. Indirizzo Piccolo. 13396 F
STANZA spaziosa, posizione centralissima affittasi uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 13389 F
STANZA ammobiliata, camerino, ingresso libero, quieta, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 88934 F
STANZA ingresso libero, luce elettrica, affittasi uso ufficio. XX Settembre 12, I. 88982 F
STANZA vuota con comodo cucina affittasi. Molingrande 32, V. 81785 F
STANZA ammobiliata bellissima, grande, arieggiata, soleggiata affittasi presso piccola famiglia non mestierante. Via Ginnastica 40, porta 9. 81825 F
STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Riborgo 19, IV. 83904 F
STANZA ammobiliata affittasi, soleggiata. Via Tiziano 2, terzo, porta 18. 89050 F
STANZA ammobiliata, principio Battisti affittasi a signore distintissimo. Indirizzo Piccolo. 89058 F
STANZA ammobiliata, massima pulizia affittasi. Chiozza n. 60, porta 3. 88974 F
STANZA ammobiliata affittasi. Via Emo Tarabocchia n. 8, I. 88976 F
STANZA ammobiliata pieno centro affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 81789 F
STANZA e salotto, 1-2 letti, luce, affittansi distintissimo signore. Toro 8, II, p. 7. 81935 F
STANZE lussuose, modeste, anche vuote, mobiliate, bagno, luce, uso cucina, qualcuna ingresso libero affittansi, prontamente. Indirizzo Piccolo. 81939 F
STANZE vuote due, una grandissima, oppure una ammobiliata e una vuota affittansi. S. Anastasio n. 6, I. 81801 F
STANZETTA con vitto affittasi. Ireneo 5, p. t., destra. 81739 F
STANZETTA ammobiliata affittasi a persona per bene. Viale del Pane 5, IV. 81855 F
STANZINO con letto affittasi prontamente. Via Ginnastica 21, porta 10. 89032 F
VITTO finissimo darebbesi. Indirizzo Piccolo. 88904 F
VITTO e alloggio darebbesi a scolara o impiegata, trattamento famigliare. Sanità 16, III, destra. 13398 F
VITTO famigliare ricevono persone ammodo. Via Roma, 3, II sinistra. 81787 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. MINIMO lire 1.50: ripetizioni classi elementari; lezioni violino. Scrivere «Pedagogia» Piccolo. 13399 G
A. ISTITUTO Battisti (Battisti 10). Sono aperti i corsi scolastici, diurni e serali, contabilità, stenografia, lingue; doposcuola. Ambiente distinto. 89110 G
AGRIMENSURA. Corso serale, annuale, conseguimento diploma geometra. «Italia», Corso 45. 501 G
CEMENTO. Corso mensile teorico-pratico cemento armato. «Italia», Corso 45. 502 G
COMMERCIO. Corso completo (contabilità, computisteria, stenografia, corrispondenza, diritto, francese, tedesco, inglese). Rilasciasi certificato. «Italia», Corso 45. 503 G
CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, corsi pratici, diurni, serali. «Italia», Corso 45. 504 G
DANZA, istruzione rapidissima, economica. Sala, Boccaccio 33; seralmente, alle 19. 0426 G
DIPLOMA ragioniere. Corso serale preparatorio per sostenere abilitazione presso regio Istituto tecnico. Durata un anno. Affrettare iscrizioni. Principio lezioni in settimana. «Minerva», Rossini N. 16, telefono 4060. 88996 G
FRANCESE, tedesco, piano, lezioni singole e riunite. Elena Fraisse, Maria Punter, Via Ruggero Manna 3. 89006 G
GINNASIO. Corso regolare ed accelerato. Autorizzato Istituto «Italia», Corso 45. 506 G
INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 81307 G
ISTITUTO tecnico: preparazioni accuratissime per qualsiasi classe. «Italia», Corso 45. 507 G
LA prof. Giorgina Farchi riprende le lezioni, francese, italiano. Via Zovenzoni 1, II. 89008 G
LEZIONI e ripetizioni italiano, latino, materie classiche, a gruppetti e isolati; prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 88942 G
LICENZA tecnica (complementare), corso serale accelerato. Scuola «Italia», Corso 45. 508 G
LICEO: corso regolare ed accelerato per licenza. «Italia», Corso 45. 509 G
LINGUE: francese, inglese, tedesco, spagnuolo, italiano. «Italia», Corso 45. 506 G
MOTORI Diesel marini, stazionari. Corso teorico-pratico. Esperienze proiezioni, sopraluoghi. Apertura giovedì 18 corrente. «Minerva», Rossini 16, telefono 4060. 88986 G
NAUTICA: corso accelerato licenza nautica Istituto «Italia», Corso 45. 510 G
RAGIONERIA. Corsi regolari, accelerati, annuali, diurni, serali. «Italia», Corso 45. 511 G
UNIVERSITARIO istruisce ottimamente latino, I, II, III, miti pretese. Vittoria Colonna 8, II. 81895 G
VIOLONCELLO impartisce lezioni professoressa diplomata. Prezzi miti. Via Udine 2, porta 12. 2385 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE lupino nero-grigio, smarrito. Onesto rinvenitore pregato portarlo Via Commerciale 7, portinaio. 88920 H
CANE lupotto rinvenuto venerdì. Indirizzo al Piccolo. 81759 H
CANE grande, nero, macchie brune, nome «Lux», smarrito, Prosecco, Barcola. Generosa mancia portandolo fabbrica ghiaccio Barcola. 81845 H
COPERTORE letto, bianco, smarrito sabato notte, via Alfieri; non proprio. Pregasi rinvenitore, se persona di cuore, portarlo, verso mancia, Alfieri N. 7, I, destra. 89080 H
DOCUMENTI e danaro, nome Caligaris, smarriti. Pregasi onesto rinvenitore trattenersi denaro e inviare documenti: Molin a vento 60. 000 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A BARCOLA Riviera, fermata tram, affittasi bellissimo appartamento vuoto (villa). Caffè Roma, 10-12, Evi. 81773 I
APPARTAMENTO due camere, camerino, comfort, altri grandi, piccoli, affittansi. Torre bianca 34, latteria. 000 I
APPARTAMENTO completamente ammobiliato, due stanze, cucina, ripostiglio, acqua, gas, parchetti, splendida vista mare, giardino, casa nuova, cedesi causa partenza. Rivolgersi via Foscolo 27, primo, porta 9. Sullich, dalle 14-15. 88946 I
APPARTAMENTO vasto, bellissimo, eventualmente ammobiliato, giardino, immediata vicinanza tramway, cedesi Barcola o scambiasi minore città. Esclusi mediatori. Offerte «Novembre» Piccolo. 88936 I
APPARTAMENTO semiammobiliato, 4 stanze, stanzetta, comfort, paraggi Tigor, cederebbesi Offerte «Appartamento 2» al Piccolo. 81747 I
APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, paraggi S. Antonio vecchio, scambiasi con altro 4 stanze, camerino, cucina, luce, paraggi Rossetti, Acquedotto, Giulia, Battisti, Carducci. Scrivere «Pescheria» al Piccolo. 88890 I
APPARTAMENTO cinque stanze, centrico, comfort, scambierebbesi tre quattro. Offerte «Accessori, luce» Piccolo. 81707 I
CAMERA e cucina con mobilio disponibile. Via Tesa N. 6, barbiere. 81719 I
CAMERA, cucina, vuote, affittasi, preferibile a ferroviere. Scala Santa 202. 81715 I
MAGAZZINO piccolo da affittare. Indirizzo al Piccolo. 13390 I
MAGAZZINO e scrittoio con tutto arredamento principio via Chiozza, telefono introdotto, luce e stufa, gas, affittasi, consegna ultimo ottobre. Indirizzo al Piccolo. 81089 I
MAGAZZINO d'affittare, vicino stazione centrale pigione 2500 annue. Indirizzo al Piccolo. 81703 I
MAGAZZINO vuoto affittasi prontamente, via del Volto, pigione annua lire 2400. Per informazioni rivolgersi via Riborgo 33, negozio mobili, dalle 12 alle 14. 13408 I
GRIGNANO, cinque minuti stazione, villa signorile, affittasi appartamento tre stanze, ammobiliato, camerino, closet, cucina. Indirizzo al Piccolo. 81457 I
LOCALI affittansi prontamente; posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 13237 I
MAGAZZINI d'affittare: via Rismondo 11 e Molingrande 16. Rivolgersi Geppa 12, Petrich, telefono 1025. 87546 I
QUARTIERE camera, cucina: camera focolaio, disponibili prontamente. Bar, Piazza Garibaldi N. 10. 0420 I
QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, parzialmente ammobiliato affittasi. Indirizzo Piccolo. 89056 I
QUARTIERE centro, 5 stanze, perfetto stato, acqua, gas, casa vecchia, affitto circa 2000, scambiasi con quattro stanze, comfort, affitto maggiore, purchè casa signorile. Offerte sub «Bagno» al Piccolo. 88862 I
QUARTIERE due camere e cucina, scambierei con eguale tre camere, però centro. Indirizzo al Piccolo. 81616 I
QUARTIERE, prelevando mobili di cucina, cedesi, Rozzol, via Molino a Vento 301. 81711 I
QUARTIERE ammobiliato, tre stanze, cucina, ripostiglio, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 81863 I
QUARTIERE, camera, camerino, cucina, affittasi prontamente causa partenza. Portinaia. Indirizzo Piccolo. 81755 I
QUARTIERE cedesi prontamente: due stanze, cucina, via Rossetti. Visitare dalle 13 alle 15. Indirizzo al Piccolo. 13402 I
QUARTIERE vuoto, Piazza Oberdan-via Commerciale, affitto: 4 stanze, camerino bagno, poggiuolo, luce, casa nuova. Antonio Müllner, Caffè Dante. 89128 I
QUARTIERTTO ammobiliato affittasi, prezzo occasione. Via Cristoforo Cancellieri 98, III, p.ta 9. 88860 I
QUARTIERI piccoli, grandi, uno territorio, senza buona uscita affittansi. Caffè Adriatico, Millner. 89094 I
QUARTIERI 2 camere, cucina, ammobiliati, affittansi prontamente. Francesco, Caffè S. Giusto. 88964 I
QUARTIERINO vuoto, camera, cucina, pianoterra, affitto lire 17.50 mensili, scambiasi con altro, due camere e cucina. Via Donato Bramante 3. 88956 I
QUARTIERINO pulitissimo, camera, cucina, corredato sposi, vista incantevole, accuratamente arredato, mobilio con psiche, tutto nuovo, completo, disponibile. Indirizzo Piccolo. 88970 I
QUARTIERINO ammobiliato disponibile. Rena 6, secondo. 88984 I
SALA, anche per abitazione, e stalla, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 85944 I
STALLA quattro cavalli, rimessa, fienile, affitto subito. Giulia 96. 81833 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, cerca Ginnastica 10-II. 81937 L
APPARTAMENTO ammobiliato, in affitto, cercasi. Offerte «Orus» Piccolo. 83348 L
APPARTAMENTO cinque o sei stanze, stanzino, bagno, luce, soleggiato, anche alla periferia, vuoto, cercasi prontamente o più tardi. Buona ricompensa. Offerte «Giardino» al Piccolo. 88864 L
FONDO aperto con tettoia per deposito legnami cercasi anche per lunga affittanza. Offerte «Fondo legnami» Piccolo. 81851 L
LOCALE adatto scultore, anche in corte, cerco Viale XX Settembre e laterali. Offerte «Scultore» Piccolo. 81725 L
MAGAZZINETTO vuoto, possibilmente con camino, cercasi. Offerte «Fiorenza» al Piccolo. 81763 L
NEGOZIETTO vuoto, centrico, uso latteria, caffè, cercasi subito. Rivolgersi: Geppa 12, latteria, oppure Torrebianca 21, porta 11. 0414 L
QUARTIERINO vuoto, camera, camerino, cucina o due camere, cucina, acqua, cercasi verso compenso 800 lire. Offerte «Coniugi soli» Piccolo. 81713 L
QUARTIERINO ammobiliato, matrimoniale, sala pranzo, cucina, comfort moderno, cercasi in subaffitto. «Piemontese» Piccolo. 89932 L

Vendite d'occasione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— M

A. ALCUNE volpi, stole, muffione, giacche, mantello persiano, mutria, talpa, puzzola, gatto, coniglio, vendo. Mazzini 22, Devidè. 13403 M
A. CAMERA matrimoniale, faggio, 1300; frassino, 1700, faggio extraforte, lucidatissima, psiche 3 specchi, 1900; per una persona, 1000. Türk, San Lazzaro 10. 300 M
A lire 850 vendo stanza letto, altra pranzo, anteguerra, specchio sarte, modiste; cameretta 1 persona, scrittoietto, tappeto linoleum. Solitario 2, II. 87951 M
A. QUADRI 2, grandi, oleografie, spagnole, bellissimi, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 88836 M
A. TAPPETO persiano, turco, tavolo, lavamano, vasi giapponesi vendo. Mazzini 22, Devidè. 13404 M
AL migliore offerente vendesi barca passera, attrezzata. Indirizzo al Piccolo. 82266 M
ANFORA, piatti Benares (Damasco), remontoir oro, Pacemaker, lenzuola tela finissime, busta argenteria per tè, vendonsi. Capuano 10, porta 12. 13386 M
ANTICAMERA artistica, moderna, gran lusso, vendo vera occasione. Offerte «Completa» Piccolo. 88976 M
ARGENTERIA turca, antica, cioè prufumeria, spruzzatolo, guantiera, 12 portatazze, marghilè, peso complessivo cinque chilogrammi, vendo. Indirizzo Piccolo. 88948 M
ARREDAMENTO completo 3 stanze, 2 salotti, stanza pranzo, cucina, tappeti, cortinaggi, vendo. Riviera Barcola, via Bone fatta 29. 81465 M
ARREDAMENTO salumeria, completo, banco con marmo, prezzo d'occasione, vendo. Gatteri 23, porta 37. 89024 M
ATTACCAPANNI 110, stanza letto e pranzo, vero mogano, finissime; mobili studio, cucina, letti, suste, materassi ecc., occasionissima. Arvata 1. 81951 M
BICICLETTA corsa, marca Ancora, tubolari riserva, vendo. Carpison 16, primo. 81917 M
BICLETTA mezza corsa, rara occasione, vendo. Corso Garibaldi 13, III. 81781 M
BICICLETTA «Gira» corsa, nuovissima, completa, riserve, vendesi straoccasione. Parini 11, Botti, elettrotecnico. 81927 M
BORSETTA argento, nuova, vendesi. Via Genova 15, IV, destra. 13398 M
BOTTI usate, mezze botti e barili da vino, in ricco assortimento, vendonsi. Via Moreri n. 61 (Roiano). 36804 M
BOTTI da vino, usate, da 100 a 700 litri, vendonsi. Rivolgersi Geppa 12, Petrich, Telefono 1025. 87546 M
CAMERA matrimoniale, anteguerra, suste, 1200, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 89970 M
CAMERA matrimoniale faggio, pero, mogano, con psiche a tre specchi, lire 2200, vendo. Via Geppa 17, mag. 89104 M
CAMERA matrimoniale mogano, stanza pranzo, cucina, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 89096 M
CAMERA matrimoniale in vero mogano, con psiche stupenda; altra in frassino, vendonsi a prezzo di vera occasione. Via Udine 25. 89103 M
CAMERA matrimoniale massiccia, lucida, grande psiche con specchi fino a terra; altra in ciliegio e acero, vendonsi occasionissima. Paulliana 1, angolo Piazza Libertà. 89104 M
CAMERA matrimoniale, rovere, lucidata, nuovissima, solamente 1350; altra faggio, grande psiche 1800; altra lussuosa, pero, acero, mogano, frassino, pioppo: lettino bambini, tavolino, sedie, divano-letto, prezzi occasione. Punzo, F. Filzi 15. 3273 M
CANARINI 3, veri Harz, e gabbia, 55×68, zincolastre, bagno, ecc. vendo lire 220, in giornata. Istituto 31, IV. Piccini. 88902 M
CANNOCCHIALE, portata 27 miglia, vendesi. Via Industria N. 8, calzolaio. 81769 M
CAPPOTTI (alcuni) nuovi, uomo, vendonsi occasione, prezzi convenientissimi. Via Della Scalinata N. 8, p. III. 89014 M
CAPPOTTO moderno, signorina, prezzo irrisorio, vendesi. Ginnastica 7, III, destra. 81831 M
CARROZZELLA pieghevole, bambini, ottimo stato, vendesi. Via Udine 2, I p., destra, la mattina. 13392 M
CASSAFORTE media, perfetto stato, utilizzabile libri, vendesi. Torre bianca 39, magazzino. 81955 M
CASSE controllo, «National», «Union», «Monopol», vendonsi, occasione. Müller, Ireneo 6. 0423 M
CHITARRONE da concerto vendesi. Farneto N. 34, barbiere. 300 M
COPERTORE, cortine, guarnitura elegantissima, nuova, vendo. Piccolomini 15, porta 8. 81887 M
CORTINAGGI grevi per due finestre, 2 copertori imbottiti, nuovi, vendonsi. Via Pondares 3, terzo. Perraud. 81817 M
CORTINE finissime, panno rosso, con applicazioni, 2 paia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 81833 M
COUPE' Vienna, elegantissimo, gommato, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 81833 M
CUCINA modernissima, marmi, vendesi prezzo occasione. Via della Guardia 11. 81775 M
CUCINA modernissima, solida, perfetta, vendesi. Ferriera 19, corte. 88962 M
CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 89100 M
DIVANO-letto meccanico, modernissimo, prezzo occasionissima. Punzo, Filzi 15. 2274 M
DIVANO, due poltroncine, fioraia, vendo. Indirizzo al Piccolo. 89126 M
FORNIMENTO club, in bianco, cuscini piume, lire 650. Foscolo 3. 81903 M
FRACK, salon nuovissimo vendo metà prezzo. Anello brillantini, borsetta argento. Indirizzo Piccolo. 88946 M
FUCILE belga da caccia vendesi. Occasionissima. Torricelli 4. 89059 M
GOESSL pianino da concerto, nuovo, fabbricazione anteguerra, intarsio madreperla, 3 pedali, 5500. Indirizzo Piccolo. 89034 M
GRAMMOFONO, dischi, buonissima voce, quasi nuovo, vendesi, prezzo basso. Corso 21, I, destra. 0416 M
GRAMMOFONO con 23 dischi, vendesi, occasione. Müller, Ireneo 6, pianoterra. 0425 M
GRAMMOFONO, 32 dischi, lire 160; dischi 15 «Aida» lire 70. Via del Ponte 1, I. 13391 M
IMPERMEABILE uomo, perfetto stato, adatto chauffeur, guardiano, vendesi. Risorta 10, porta 10. 89373 M
LETTO ferro, con rete, nuovissimo, soltanto lire 160. Punzo, Filzi 15. 300 M
LETTO pieghevole, con susta, ottima lavorazione, vendesi, occasione. Via Udine 25. 89102 M
LETTO, rete metallica, seminuovo, vendesi. Canova 14, I, porta 7. 89043 M
LETTO completo, armadione, sgabelli, divano, poltrone, singoli pezzi, vendo. Gatteri 36, I, porta 6. 81809 M
LETTO, susta, fortissimo vendo lire 120. Toro 8, secondo, porta 7. 81935 M
MACCHINA cucire, sistema «Singer», garantita 5 anni, vendesi, lire 350. Cervellini, Vasari 17. 78581 M
MACCHINA cucire, «Singer» originale, silenziosa, scorrevole, istruzione ricamo gratuita, garanzia anni dieci, vendesi rate; ritiransi usate. Venti Settembre 25. 0417 M
MACCHINA scrivere «Olivetti», semi-nuova; «Remington», «Empire», vendonsi. Ireneo 6, Müller. 3424 M

Donna d'elette virtù

ADELE ved. SCORCIA

venerabile vegliarda, quest'oggi si spegneva.

La di Lei nobile spiritualità, che in vita donò, vivrà feconda in chi lascia.

Nel dolore **Aldo Scorcia**, nipote
Trieste, 15 ottobre del '23. **Mary ved. Scorcia**, nuora

I funerali muoveranno martedì 16 corr. alle 15 dalla casa N. 492 di via di Scorcola.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 11

Dopo breve e penosa malattia cessava di vivere

CARLO BLASICH

controllore della Società di mutuo soccorso Fratellanza Artigiana

Desolatissimi, il fratello **ANTONIO** con la cognata **MARIA**, i nipoti **CARLO** (assente), **UGO** e **ROMILDA**, in unione alle congiunte famiglie **BLASICH** e **MIAZZI**, ne fanno partecipi i parenti, gli amici e i conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 16 corrente, ad ore 15, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 14 otobre 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

La **FRATELLANZA ARTIGIANA TRIESTINA** ha il triste incarico di partecipare con dolore ai propri affiliati il decesso del suo benemerito ispettore sanitario

Carlo Blasich

che per ben 27 anni prestò l'opera sua intelligente e amorosa per il bene dell'associazione.

I soci e socie sono invitati a intervenire ai funerali che seguiranno martedì 16 corrente, alle 15, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 14 ottobre 1923.

MACCHINA cucire «Singer» originale, vendesi, lire 120. Meccanico, XX Settembre 25. 0418 M
MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, F. Filzi 15. 2271 M
MACCHINA cucire nuova, originale Singer, testa rientrante, 4 cassetti, vendesi metà prezzo, esclusi rivenditori. Ferriera 35-IV, destra.
MACCHINA scrivere occasione vendesi. Via Machiavelli 7, I piano. 81795 M
MACCHINA cucire spola rotonda, altra cartoccio, vendonsi. Molino vapore 3-IV. 81876 M
MURALI e legname vario vendo occasione. Garage Brunner 3. 89064 M
OCCASIONE. Divano-letto, bellissimo, lire 400; attaccapanni stoffa, specchio molato, elegantissimo, 250. Türk, S. Lazzaro 10. 320 M
OCCASIONE. Vendesi prontamente stanza matrimoniale completa, più mobili singoli, ottimo stato. Gatteri 36 III. 81341 M
OCCASIONE vendesi credenza aperta, lucida. Bonomo 3-I, porta 5. 81825 M
PELLICCIA uomo, corta, vendesi occasione. Riva Grumula 14-II, destra. 88930 M
PELLICCIA tailleur, vestiti sera crepe taf nuovissimo, vendonsi occasione. Toro 8-II, p. 7. 81935 M
PELLICCIA modernissima, mantello, costume signora, nuovi, elegantissimi, vendonsi occasionissima. Via S. Giovanni 7, scala II, porta 14. 81349 M
PELO opossum marrone, fornimento grandioso, finissimo, nuovo, vendesi privatamente prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 89012 M
PENNA Watermann oro 18, massiccia, 150; Kodak Brownie 2, perfetto 250, vendo. Indirizzo Piccolo. 88916 M
PIANINO nuovo, nero, lussuoso, voce splendida, incrociate, vendesi lire 3600. Via Sanità 16-I. 88940 M
PIANINO originale, celebre fabbrica viennese Stingl, incrociato, moderatore, vendesi. Solitario 25-III. 81729 M
PIANINO massimo ordine interno esterno, incrociato, vendesi. Chiozza 20-IV. 81729 M
PIANINO Stingl nuovissimo lire 4300 vendesi. Via Ruggero Timeus 16, II, dalle 11-12. 81931 M
PIANINO nuovo, germanico, tre pedali, garanzia 5 anni, piano, accordatore metallico, vendesi 4000. Olivo, Udine 18. 450 M
PIANO Mignon «Boesendorfer», incrociate, metallica, vendesi rara occasione. Via Sanità 16-I. 88940 M
PIANOFORTE «Bechstein», alcuni pianini «Hoffmann», germanici, mondiali, vendonsi; facilitazioni pagamento. Corso Garibaldi 13. 15159 M
SALOTTINO completo, nuovissimo, vendesi occasione. Fumis, via Stoppani 3-III. 81873 M
SALOTTINO in paglia giapponese, nuovo, vendesi. Via Istituto 9, porta 8. 81767 M
SALOTTO nero, finemente intarsiato, 16 pezzi, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 81833 M
SALOTTO splendido, dieci pezzi, massiccio, acero bianco, laccato oro, rarissima occasione, vendesi al quinto suo valore reale. Koerner, piazza Borsa 8, primo, sinistra. 13401 M
SCARPE finissime, viennesi, tacco cuoio, camoscio grigio e lacca, 36 piccolo, vendonsi occasione lire 50. Via Genova 23, portineria. 88908 M
SCENDILETTI Jordes, 2, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 89016 M
SELLA inglese, nuova, vendo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 88942 M
SESTANTE Salmoiraghi, prima classe, non usato, vendesi. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 88882 M
SPARHERD ghisa, altro lire 60, vendonsi. Paolo Diacono 6-IV. 13400 M
STANZA da pranzo in palissandro, con marmi e specchi, altra in rovere, vendonsi a prezzi d'occasione. Via Paulliana 1, angolo piazza Stazione. 89102 M
STANZA matrimoniale frassino massiccio, lavorazione perfetta, lucidatissima, 2450. Via Paulliana 1, angolo piazza Libertà. 89102 M
STANZA matrimoniale nuova, moderna, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 81945 M
STANZA da letto per una persona, con psiche, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito via Udine 25. 39100 M
STANZA mogano, una persona, stile italiano, con specchi e marmi, vendesi lire 3000. Indirizzo Piccolo. 89054 M
STANZA da pranzo elegante, solida, palissandro, cristalli legati ottone, sedie vera pelle, prezzo straoccasione. Via Geppa 17, mag. 39104 M
STIFELIUS finissimo, persona snella, da vendere, Ghega 8-IV. 88900 M
STUDIO modernissimo, stile magnifico, riccamente intagliato, quercia nera, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 89102 M
TAPPETO Buchara e Kirmariecah vendonsi occasione. Mazzini 49-II. 81835 M
TAPPETO orientale, altr ioggetti, vende marittimo. Canova 20, porta 4. 89074 M
TAVOLO quercia, nuovo, studio, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 81945 M
VASCA bagno zincata, solidissima, vendesi 70 lire. Gatteri 13-IV. 88928 M
VESTITI uomo, nuovi, moderni, acquistati incanto, vendonsi, occasione. Corso 21, I, destra. 0415 M
VESTITO uomo, bleu, sbaglio misura, vendesi occasionissima. Ponziana 126, porta 10. 88963 M
VIOLINI 1/2, 3/4, 4/4, completi, da studio e autore, vendonsi occasione. Farneto 10, villa (Ginnastica prolungata). 81815 M
VIOLINO vendesi metà prezzo di stima. Gatteri 13-IV, destra. 88928 M
VIOLINO vecchio, arco, astuccio, vendesi lire 200. Sanità 16-I, sinistra. 88940 M
VOLPI 3 nere, marrone, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10-I. 81930 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO mobilio salotti, casseforti, tappeti, lampadari, terraglie, articoli giapponesi, orientali, pelliccie, tracks, vestiti. Negozio Regina, Beccherie 13, (dirimpetto Portizza). 1554
ATTENTI! Acquisto mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, porcellane, smocking, casseforti, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 75179 N
ATTENZIONE! Acquisto stanze letto, pranzo, nonchè singoli pezzi, macchine da cucire Singer, vestiti, cappotti, stivali, pelliccie, biancheria, terraglie, pagando bene. Beccherie 10, Vivante. 13337 N
BANCO falegname, buono stato, eventualmente ferri, acquista falegname, Foscolo 11. 88959 N
COMODINA buono stato acquisterebbesi. Offerte, indicando prezzo, «Comodina» Piccolo. 88939 N

Dopo lunghe e penose sofferenze, questo oggi cessava di vivere l'anima eletta di

MARIA CATTINELLI

nata MARTINGANO

assistita dai conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore il marito **GIUSEPPE**, i figli **MAURILIO** con la moglie **GIOVANNA, MARINO, MARIA, GIUSEPPE** e gli altri parenti, i quali danno il triste annuncio a tutti quelli che la conobbero e amarono.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 corrente, ad ore 10, partendo dalla via G. Caprin N. 11. Trieste, 15 ottobre 1923.

Una prece

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

FUCILE caccia cercasi. Indicare prezzo e marca sub «Fucile» Piccolo. 81903 N
METALLI, rame, bronzo, ottone, acquistasi qualunque quantitativo. Deposito via Barbariga 3 (Roiano). 13262 N
MOBILI usati, sia stanze complete che singoli pezzi acquisto pagando bene. Via Riborgo 33, Cesana. 13407 N
PELLICCIA nuova o seminuova acquisterebbesi per signora forte. Indirizzo Piccolo. 88858 N
PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 87712 N
PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Sartoria Katnig, Piazza Borsa 8, III. 88444 N
SEDIE 40 e 7 tavoli rotondi, cercansi. Via Istituto 37, spaccio vini. 81807 N
SPARHERD piccolo acquistasi. Offerte sub «Focolaio» al Piccolo. 88952 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 1792 O
AAAA. ORO, argento, brillanti, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria «Stermin», Mazzini 43. 89109 O
AA. ACQUISTO argento, rottami oro, brillanti, dentiere, orologi, pagndo prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, primo piano. 80059 O
AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O
AA. ARGENTERIA, brillanti, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, primo. 14666 O
AA. CORONE, fiorini, oro, platino, qualunque quantitativo, supero qualsiasi offerta. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 81859 O
A. A PREZZI elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16-I. 13780 O
ABETE Carinzia III, spessore millimetri 18, qualsiasi larghezza, compro. Fare offerte Cif. Catania, Gullotta Orazio. 5873 O
ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O
ARTICOLI modisteria, perle, guarnizioni moderne. Ramponi, via S. Spiridione 6. 2216 O
ASSORTIMENTO cappelli originali. Modisteria Zanier, corso Garibaldi 11. 81899 O
BRILLANTI compera oreficeria Segolin. P. Goldoni 11. 80265 O
BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2. 2350 O
CAPPELLI velluto fino, vendonsi 40 lire. Chiozza 18, porta 31. 81893 O
CASSEFORTI usate comperansi e vendonsi. Coen via Pane 2, telefono 1154. 2350 O
CESSAZIONE commercio: Vendo 50 litri acqua Colonia ottima, 47 gradi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 88942 O
LEGNA da ardere, rovere, ancora disponibili 50 vagoni. Informazioni: Budinis, via Besenghi 21, ore 14-16. 88856 O
LETTI pieghevoli con susta, tavolini, poltrone, sedie, occasione. Via Geppa 17, mag. 89104 O
PRESERVATIVI «Sanitas» e «Trasparenti», assolutamente infrangibili. Unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale Sebastiano 6. Listino gratis. Rivenditori prezzi speciali. 81913 O
SCRIVANIA faggio massiccio lire 400; scrivanie armadi, armadietti, rovere, americane, prezzi vera occasione, poltrone, sedie ufficio, prezzi fabbrica. Magazzino, via Geppa 17. 88120 O
TAPPETI persiani grandi vendonsi occasione. Artisti 7, negozio. 81885 O
TRAVERSINE. La Direzione della Ferrovia del Sulcis, in Cagliari, accetta offerte per fornitura 150.000 traversine quercia, rovere, 180x12x13, consegna da gennaio 1924 a marzo 1925, cif. Cagliari. 5983 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni cerca agenti produttori Venezia Giulia, Friuli. Agenzia Security, Piazza Vittorio Veneto 4. 81891 P
RAPPRESENTEREI a qualunque condizione mobili, casseforti, pianoforti, pellami, tessuti, ecc. Inviare offerte: Duomo 220. Napoli, Martino. 5898 P
RAPPRESENTANZE estere, nazionali procuriamo qualsiasi articolo. Scrivere Boite 67, Nice (Francia). 5787 P
SIGNORI pratici clientela privata, cercansi. Scrivere «M. R.» Piccolo. 88956 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION portata 3000 kg., compero. Indicare fabbrica, forza, velocità, prezzo. Offerte fino 20 corr. Officina Antonio Zucca, Pola. 2383 Q
FIAT torpedo seminuovo, tipo 4, modello 1915 HP. 40, Zenith, Bosch, ruote Whitworth, 35.000 riducibili, Nigris, Fagagna (Udine). 5847 Q
MOTOCICLETTA 5 HP, quasi nuova, vendesi. Canestri, Via Imbriani 14. 81781 Q

Dopo lunga e penosa malattia, ce
va di vivere quest'oggi

Nicolò Vitcovic

sottoimpiegato postale

lasciando nel più profondo dolore famiglia che dà parte a tutti gli a e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto segui no martedì 16 corrente, ad ore 1 partendo dalla cappella dell'Ospe della Maddalena.

Trieste 15 ottobre 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III.

MOTOCICLETTA Bianchi, gommata, nuova, perfetta, vendesi 2800. Montecucco 7.
MOTORE bibloch con frizione, cavalli 35, vendesi. Domenico Guerrazzi, Pitteri.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industri
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

A. DISPOSIZIONE lire 7000 prima intavola Offerte dettagliate «7000» Piccolo.
CASA di 3 piani, con trattoria, a Pirano, preso licenza, inventario, vendesi, 45000 bili. Francesco, Caffè S. Giusto.
LATTERIA avviatissima, affittasi, vendesi, altri impegni. Da convenirsi. Indirizzo colo.
LATTERIA in buona posizione, bene avv vendesi. Indirizzo Piccolo
MAGAZZINO carbone vendo o in consegna. Indirizzo Piccolo.
MUTUI in giornata concedansi verso pegno merce. Indirizzo Piccolo.
NEGOZIETTO, arredato, Corso Garibaldi, buonissime condizioni, causa ritiro. Palma, fè S. Giusto.
NEGOZIETTO, posizione centrica, spese min vendo qualunque condizione. Indirizzo Pic
NEGOZIETTO olio, aceto, sapone, frutti, re, avviato, vendesi prontamente. Indirizzo colo.
NEGOZIO salumeria vendesi causa part Corso Garibaldi 27, Fantoma, arrotino.
NEGOZIO arredato, buona posizione, olio, sapone, vendesi. Indirizzo Piccolo.
NEGOZIO, Corso Garibaldi, vendesi. qualunque genere. Indirizzo Piccolo.
NEGOZIO commestibili vendo, affitto. Rivol Istituto 24, negozio vini.
PRESTITO 3000, restituibili a rate o scad anno, cerca impiegato Stato, pagando alto resso. Offerte «Impiegato» Piccolo.
SOCIO capitalista cerco per ingrandire az bene aviata, in genere di prima necessità, gozio centro. Indirizzo Piccolo.
SOCIO con decreto per cucina trattoria, completo cerco, oppure vendo. Foscolo 31.
4000-5000, assicurate, cercasi. Buon interesse, stituibili dicembre o gennaio. Scrivere «A rate» Piccolo.

Acquisti e vendite di case e terre
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CAMPAGNA vasta con case coloniche abit ne, 15 minuti a piedi centro città, posi splendido avvenire edilizio, vendesi lire tesa, trattabili, case comprese. Offerte sione 500» Piccolo.
CAMPI bellissimi Cittanova Istria vendonsi, Carpignano con cava pietra, uno Bosconada formazioni Trieste. Gatteri 13, I.
CASA nuova, due quartieri, 10.000 saldo vendesi. Offerte «Autunno» Piccolo.
STABILE non vecchio città, quattro, otto tieri, possibilmente giardino acquistasi. mediatori. Casella postale 207.
VILLETTA comfort, giardino, vigneto, partenza vendesi, eventualmente affittasi. rizzo al Piccolo.

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A RATE di lire 5 a lire 100 mensili, vesti calzature, teleria, coperte lana, sciarpe, tori, sveglie, quadri, ecc. Primaria Ditta Zittelmann, Piazza S. Giovanni 3.
ARRIVATI cappelli signora parigini, forme nite, sguarnite, splendide guarnizioni. Rifo zioni feltri ecc. scelta 300 forme per mo duvetin lire 10, gufrato seta 20, spatry 5, to 8, 16, 25, peluche 25. Gran salone e fab cappelli Francescato. Via Pesce 4, telef.
FENICE giovedì sera. Domani verrò al stessa.
GRAFOLOGO egiziano indovina passato, sente e futuro, per poco tempo più a Tr Via Geppa 10.
LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, zi convenienti, massima segretezza. Mado 21.
PISELLINO. Ricevuto lettera declini nome dio anonimi. Scriva noto indirizzo.
SIGNORINA giovane, bella presenza, colta, gnizione musica, quartiere arredato, cerca stinto signore con posizione, scopo mat nio. Trattasi parenti. Anonime cestinansi. Offerte «Felicità» Piccolo.
SIRINGHE automatiche, per iniezioni ipo miche, cinti erniari, ventriere, calze elast termometri d'ogni specie in assortimento, prezzi vantaggiosi, soltanto da Adolfo C Via S. Nicolò 11.
TINTURA capelli, nera, bionda, servizio rato. Rismondo 6, porta 16.
YVELISE. Spiegai motivo della mia as abbandono. Dispiacentissima; indicate luogo, verrò volentieri. Io domenica nulla blicai. Sto bene. Scrivere fermo posta.